

Nota Integrativa al bilancio consolidato al 31/12/2020 del Comune di Vado Ligure redatta ai sensi dell'art. 11 bis del D. Lgs. 118/2011

Premessa

- riferimenti normativi e adempimenti dell'ente -

Ai sensi del c. 1 dell'art. 11 bis del D. Lgs. 118/2011 il Comune di Vado Ligure è tenuto a predisporre il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati dagli articoli 11bis – 11quinquies del D. Lgs. 118/2011 e le indicazioni contenute nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del medesimo D. Lgs. 118/2011.

Il c. 2 dell'art. 11 del D. Lgs. 118/2011 specifica che il bilancio consolidato è composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa, dalla relazione del collegio dei revisori dei conti, e deve essere approvato, ai sensi della lett. c) del c. 1 dell'art. 18 del D. Lgs. 118/2011 entro il 30 settembre successivo all'anno cui si riferisce.

- definizione GAP e Perimetro di consolidamento -

Gli artt. 11 ter, 11 quater e 11 quinquies del D. Lgs. 118/2011 e le indicazioni contenute nel principio contabile applicato definiscono i presupposti normativi ed operativi per individuare gli organismi da ricomprendere nel Gruppo Amministrazione Pubblica (di seguito GAP) e nel Perimetro di consolidamento del Comune di Vado Ligure, suddividendoli nelle seguenti fattispecie:

- Enti strumentali controllati
- Enti strumentali partecipati
- Società controllate
- Società partecipate

Il Comune di Vado Ligure ha definito il proprio GAP e perimetro di consolidamento relativo al Bilancio consolidato al 31.12.2020 con deliberazione di Giunta comunale n. 71 del 16.07.2021

- direttive e procedure adottate -

Il Principio contabile applicato fornisce indicazioni operative in merito al percorso di predisposizione del bilancio consolidato; in tal senso, l'ente capogruppo è tenuto a:

- a) comunicare agli enti, alle aziende e alle società comprese nell'elenco Perimetro che sono comprese nel proprio bilancio consolidato;
- b) trasmettere a ciascuno di tali soggetti l'elenco degli organismi compresi nel consolidato;
- c) impartire le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato.

Le direttive da impartire riguardano:

- 1) le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato;
- 2) le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato; in particolare è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:
 - a. le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal decreto legislativo n. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;
 - b. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al decreto legislativo n. 118/2011;
- 3) le istruzioni e le linee guida necessarie per adeguare i bilanci del gruppo ai criteri previsti dal Principio contabile applicato, se non in contrasto con la disciplina civilistica.

Con comunicazioni di posta elettronica inviate il 19.07.2021, il Comune di Vado Ligure ha inoltrato le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato al 31.12.2020 agli organismi ricompresi nel proprio perimetro di consolidamento, richiedendo puntuale riscontro in merito alle informazioni ed ai dati necessari per la predisposizione del documento contabile di gruppo. Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo della documentazione pervenuta all'ente capogruppo a seguito dell'invio delle direttive e della richiesta di trasmissione delle informazioni rilevanti:

Ente/ Società	Trasmissione bilancio 2020	Trasmissione bilancio 2020 riclassificato	Indicazioni rapporti infragruppo	Trasmissione informazioni integrative	Note
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	Si	Si	Si	Si	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Si	Si	Si	Si	
EcoSavona Srl	Si	Si	Si	Si	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	Si	Si	Parziale	Si	
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Si	Si	Si	Si	
TPL Linea Srl	Si	Si	Si	Si	

Nel caso di mancata trasmissione della documentazione riepilogata in tabella da parte degli organismi ricompresi nel perimetro, l'ente capogruppo, al fine di rispettare la tempistica di redazione e approvazione prevista dal legislatore, ha provveduto in proprio, sulla base del materiale effettivamente disponibile, a ricercare e rielaborare le informazioni necessarie alla

predisposizione del bilancio consolidato; quando non è stato possibile effettuare tale intervento integrativo, è stata inserita specifica nota circa l'indisponibilità dei dati.

- contenuti della nota integrativa -

Il punto 5 del Principio contabile applicato (All. 4/4 al D. Lgs. 118/2011) indica i contenuti che la Nota integrativa al bilancio consolidato deve trattare. In conformità a tale indicazione, di seguito si riportano i dati e le informazioni esplicative relative al Bilancio consolidato al 31.12.2020 del Comune di Vado Ligure.

A. I criteri di valutazione applicati

Le disposizioni normative e di prassi prevedono che il Bilancio consolidato del Comune di Vado Ligure sia predisposto secondo gli schemi e le indicazioni di cui al D. Lgs. 118/2011 valevoli per l'ente capogruppo. Il punto 4.1 del Principio contabile applicato dispone tuttavia che è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. La difformità nei principi contabili adottati è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

In considerazione della peculiarità dell'attività svolta dall'ente capogruppo, delle modalità di implementazione della contabilità economico patrimoniale e delle caratteristiche operative del Comune di Vado Ligure, il processo di aggregazione dei bilanci degli organismi partecipati, in particolare quando corrispondenti a società di capitali, ha recepito, nel rispetto degli schemi di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011, i dati contabili mantenendo i criteri applicati dagli stessi organismi, seguendo un approccio finalizzato a garantire la rappresentazione veritiera e corretta delle grandezze contabili del gruppo. In parallelo a tale approccio, attraverso le direttive inviate agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, l'ente capogruppo ha in ogni caso segnalato i criteri di valutazione previsti dal Principio contabile applicato di cui all'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011; sempre nell'ambito delle direttive, sono stati inviati i prospetti per la riclassificazione dei bilanci secondo gli schemi di conto economico e stato patrimoniale previsti dal D. Lgs. 118/2011, prevedendo un raccordo puntuale tra le voci del bilancio civilistico e quelle contenute nei suddetti schemi, ed indicando, nei casi di non piena corrispondenza, le alternative per una corretta rilevazione secondo i principi di cui all'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Nel caso di mancata riclassificazione dei bilanci da parte degli organismi ricompresi nel perimetro, l'ente capogruppo ha provveduto, sulla base delle informazioni rese disponibili, ad effettuare direttamente la riclassificazione nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 118/2011.

Eventuali disallineamenti nei valori relativi ai rapporti infragruppo, dovuti all'applicazione di differenti criteri di valutazione e rilevazione contabile, vengono affrontati attraverso l'applicazione di scritture di pre-consolidamento, come indicato nell'appendice tecnica al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato.

Nell'**Appendice A** della presente Nota integrativa, sono riportati, a fini informativi, i criteri di valutazione adottati dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

B. La composizione del GAP e del Perimetro di consolidamento del Comune di Vado Ligure

L'elenco Gap del Comune di Vado Ligure, riferito all'esercizio 2020, risulta composto dai seguenti organismi:

Ente/ Società	Sede	Quota partecipazi one	Classificazion e	Legame	Rilevanza	Note
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	via Sardegna N. 2 17047 VADO LIGURE (SV)	81,28000%	Società controllata - art. 11 quater D. Lgs. 118/2011	Diretta	SI	
Ecologic@ Srl in liquidazione	via Caravaggio N. 13 17100 SAVONA (SV)	27,83440%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Indiretta (controllata da SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa)	NO, irrilevanza contabile	
EcoSavona Srl	VIA PALEOCAPA N. 9/7 17100 SAVONA (SV)	20,32000%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Indiretta (controllata da SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa)	SI	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	via Caravaggio N. 1 17100 SAVONA (SV)	5,81000%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Diretta	SI	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	via Peschiera N. 16 16100 GENOVA (GE)	0,05300%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Diretta	SI	
TPL Linea Srl	via Valletta S. Cristoforo N. 3/r 17100 SAVONA (SV)	1,30400%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Diretta	SI	
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	via Caravaggio N. 1 17100 SAVONA (SV)	2,90500%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Indiretta (controllata da Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa)	SI	

Il perimetro di consolidamento del Comune di Vado Ligure, riferito all'esercizio 2020, risulta composto dai seguenti organismi:

Ente/ Società	Quota partecipazione	Classificazione	Missione corrispondente	Metodo consolidamento	Consolidamento tramite Gruppo
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	81,28000%	Società controllata - art. 11 quater D. Lgs. 118/2011	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Integrale	NO
EcoSavona Srl	20,32000%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Proporzionale	NO
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	5,81000%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Proporzionale	NO
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	0,05300%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Proporzionale	NO
TPL Linea Srl	1,30400%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Trasporti e diritto alla mobilità	Proporzionale	NO
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	2,90500%	Società partecipata - art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Proporzionale	NO

Il metodo di consolidamento integrale prevede l'aggregazione voce per voce del bilancio dell'organismo ricompreso nel perimetro per l'intero importo delle voci contabili.

Il metodo di consolidamento proporzionale prevede l'aggregazione voce per voce del bilancio dell'organismo ricompreso nel perimetro per un importo delle voci contabili proporzionale alla quota di partecipazione detenuta dall'ente capogruppo.

C. Gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di Vado Ligure

C.1 - ACQUE PUBBLICHE SAVONESI S.C.P.A.

Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a., ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2020 del Comune di Vado Ligure, rientra tra le società partecipate di cui all'art. 11 quinquies D. Lgs.

118/2011. L'ente capogruppo detiene una partecipazione indiretta in Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a., per il tramite di Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal Comune di Vado Ligure in Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a. al 31.12.2020 è pari al 2,90500%.

L'attività di Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a., sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sui seguenti interventi: gestione servizio idrico integrato per l'ambito di competenza.

L'ambito di operatività di Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a. è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a. viene consolidata nel bilancio del gruppo del Comune di Vado Ligure attraverso l'applicazione del metodo Proporzionale; l'organismo non era ricompreso nel perimetro 2019.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.:

Stato patrimoniale	2020	2019	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	-	250.000,00	-250000	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	107.286,00	69.002,00	38.284,00	55,48%
Immobilizzazioni materiali	20.830,00	0,00	20.830,00	N.R.
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Attivo circolante	335.031,00	227.281,00	107.750,00	47,41%
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00	0,00	N.R.
TOTALE DELL'ATTIVO	463.147,00	546.283,00	-83.136,00	-15,22%
Patrimonio netto	254.485,00	395.906,00	-141.421,00	-35,72%
Fondi per rischi ed oneri	0,00	0,00	0	N.R.
TFR	0,00	0,00	0,00	N.R.
Debiti	207.792,00	150.377,00	57.415,00	38,18%
Ratei e risconti passivi	870,00	0,00	870,00	N.R.
TOTALE DEL PASSIVO	463.147,00	546.283,00	-83.136,00	-15,22%

Conto economico	2020	2019	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	0,00	0,00	0,00	N.R.
Altri ricavi diversi	2.001,00	0,00	2.001,00	N.R.
Costi per servizi	168.146,00	118.911,00	49.235,00	41,40%
Costi del personale	0,00	0,00	0,00	N.R.
Altri costi diversi	15.893,00	18.070,00	-2.177,00	-12,05%
Risultato della gestione operativa	-182.038,00	-136.981,00	-45.057,00	32,89%
Proventi ed oneri finanziari	23,00	14,00	9,00	64,29%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Proventi ed oneri straordinari	0	0	0	N.R.
Imposte sul reddito	-40.595,00	-32.872,00	-7.723,00	23,49%
Risultato di esercizio	-141.420,00	-104.095,00	-37.325,00	35,86%

* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4 dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011, ovvero la voce A1 dello schema di CE civilistico

C.2 - CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL SAVONESE SPA

Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2020 del Comune di Vado Ligure, rientra tra le società partecipate di cui all'art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011. L'ente capogruppo detiene una partecipazione diretta in Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal Comune di Vado Ligure in Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa al 31.12.2020 è pari al 5,81000%.

L'attività di Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa, sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sul seguente intervento: Gestione del servizio idrico integrato.

L'ambito di operatività di Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa viene consolidata nel bilancio del gruppo del Comune di Vado Ligure attraverso l'applicazione del metodo Proporzionale; l'organismo era già ricompreso nel perimetro 2019 e veniva consolidato con metodo proporzionale.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa:

Stato patrimoniale	2020	2019	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	3.461.865,00	2.105.026,00	1.356.839,00	64,46%
Immobilizzazioni materiali	37.153.844,00	37.387.653,00	-233.809,00	-0,63%
Immobilizzazioni finanziarie	332.784,00	332.784,00	0,00	0,00%
Attivo circolante	11.484.281,00	13.514.370,00	-2.030.089,00	-15,02%
Ratei e risconti attivi	161.845,00	155.847,00	5.998,00	3,85%
TOTALE DELL'ATTIVO	52.594.619,00	53.495.680,00	-901.061,00	-1,68%
Patrimonio netto	35.692.627,00	36.863.279,00	-1.170.652,00	-3,18%
Fondi per rischi ed oneri	2.046.086,00	341.582,00	1.704.504,00	499,00 %
TFR	1.538.255,00	1.563.083,00	-24.828,00	-1,59%
Debiti	10.731.549,00	11.878.398,00	-1.146.849,00	-9,65%
Ratei e risconti passivi	2.586.102,00	2.849.338,00	-263.236,00	-9,24%
TOTALE DEL PASSIVO	52.594.619,00	53.495.680,00	-901.061,00	-1,68%

Conto economico	2020	2019	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	14.416.181,00	13.956.962,00	459.219,00	3,29%
Altri ricavi diversi	231.364,00	189.769,00	41.595,00	21,92%
Costi per servizi	5.501.560,00	5.317.682,00	183.878,00	3,46%
Costi del personale	4.105.541,00	4.039.031,00	66.510,00	1,65%
Altri costi diversi	5.963.622,00	4.389.452,00	1.574.170,00	35,86%
Risultato della gestione operativa	-923.178,00	400.566,00	-1.323.744,00	-330,47%
Proventi ed oneri finanziari	-114.383,00	-154.669,00	40.286,00	26,05%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Proventi ed oneri straordinari	0,00	0,00	0,00	N.R.
Imposte sul reddito	133.093,00	146.288,00	-13.195,00	-9,02%
Risultato di esercizio	-1.170.654,00	99.609,00	-1.270.263,00	-1275,25 %

* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4 dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011, ovvero la voce A1 dello schema di CE civilistico

C.3 - ECOSAVONA SRL

EcoSavona Srl, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2020 del Comune di Vado Ligure, rientra tra le società partecipate di cui all'art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011. L'ente capogruppo detiene una partecipazione indiretta in EcoSavona Srl, per il tramite di SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal Comune di Vado Ligure in EcoSavona Srl al 31.12.2020 è pari al 20,32000%.

L'attività di EcoSavona Srl, sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sui seguenti interventi: gestione del trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e industriali non pericolosi e del recupero energetico da fonti rinnovabili.

L'ambito di operatività di EcoSavona Srl è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

EcoSavona Srl viene consolidata nel bilancio del gruppo del Comune di Vado Ligure attraverso l'applicazione del metodo Proporzionale; l'organismo era già ricompreso nel perimetro 2019 e veniva consolidato con metodo proporzionale. Per l'esercizio 2020, Ecosavona viene consolidata per il tramite di SAT, a cui il Comune ha conferito, nel corso dell'esercizio, la propria quota di partecipazione sottoscrivendo aumento di capitale.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di EcoSavona Srl:

Stato patrimoniale	2020	2019	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	14.645,00	16.996,00	-2.351,00	-13,83%
Immobilizzazioni materiali	17.266.345,00	14.827.907,00	2.438.438,00	16,44%
Immobilizzazioni finanziarie	835.616,00	637.517,00	198.099,00	31,07%

Stato patrimoniale	2020	2019	diff.	var. %
Attivo circolante	15.858.498,00	17.000.018,00	-1.141.520,00	-6,71%
Ratei e risconti attivi	374.003,00	463.223,00	-89.220,00	-19,26%
TOTALE DELL'ATTIVO	34.349.107,00	32.945.661,00	1.403.446,00	4,26%
Patrimonio netto	4.315.281,00	4.248.177,00	67.104,00	1,58%
Fondi per rischi ed oneri	19.918.104,00	17.501.161,00	2.416.943,00	13,81%
TFR	458.457,00	428.760,00	29.697,00	6,93%
Debiti	9.348.798,00	10.766.401,00	-1.417.603,00	-13,17%
Ratei e risconti passivi	308.467,00	1.162,00	307.305,00	26446,21%
TOTALE DEL PASSIVO	34.349.107,00	32.945.661,00	1.403.446,00	4,26%

Conto economico	2020	2019	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	24.140.810,00	23.678.862,00	461.948,00	1,95%
Altri ricavi diversi	681.111,00	1.283.000,00	-601.889,00	-46,91%
Costi per servizi	5.678.009,00	6.120.371,00	-442.362,00	-7,23%
Costi del personale	2.920.553,00	2.809.282,00	111.271,00	3,96%
Altri costi diversi	11.085.538,00	12.604.587,00	-1.519.049,00	-12,05%
Risultato della gestione operativa	5.137.821,00	3.427.622,00	1.710.199,00	49,89%
Proventi ed oneri finanziari	6.461,00	-3.543,00	10.004,00	282,36%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Proventi ed oneri straordinari	350.873,00	-12.032,00	362.905,00	3016,17%
Imposte sul reddito	2.028.050,00	2.910.430,00	-882.380,00	-30,32%
Risultato di esercizio	3.467.105,00	501.617,00	2.965.488,00	591,19%

* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4 dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011, ovvero la voce A1 dello schema di CE civilistico

C.4 - IRE INFRASTRUTTURE RECUPERO ENERGIE SPA

IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2020 del Comune di Vado Ligure, rientra tra le società partecipate di cui all'art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011. L'ente capogruppo detiene una partecipazione diretta in IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal Comune di Vado Ligure in IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa al 31.12.2020 è pari al 0,05300%.

L'attività di IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa, sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sui seguenti interventi: riqualificazione, gestione, valorizzazione e sviluppo della dotazione infrastrutturale della Liguria, al fine di favorire l'avvio e la realizzazione di nuovi

progetti infrastrutturali; interventi nell'ambito del settore energetico; attività di ricerca e monitoraggio nei settori del recupero edilizio e urbano, dei lavori pubblici e del sistema abitativo; attività di reperimento di finanziamenti europei e nazionali.

L'ambito di operatività di IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa viene consolidata nel bilancio del gruppo del Comune di Vado Ligure attraverso l'applicazione del metodo Proporzionale; l'organismo era già ricompreso nel perimetro 2019 e veniva consolidato con metodo proporzionale.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa, come riclassificati dalla partecipata secondo le direttive formulate dal Comune:

Stato patrimoniale	2020	2019	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	39.059,00	41.350,00	-2.291,00	-5,54%
Immobilizzazioni materiali	2.319.881,00	2.348.062,00	-28.181,00	-1,20%
Immobilizzazioni finanziarie	64.830,00	78.355,00	-13.525,00	-17,26%
Attivo circolante	6.850.435,00	6.690.877,00	159.558,00	2,38%
Ratei e risconti attivi	124.789,00	134.144,00	-9.355,00	-6,97%
TOTALE DELL'ATTIVO	9.398.994,00	9.292.788,00	106.206,00	1,14%
Patrimonio netto	2.193.666,00	2.181.726,00	11.940,00	0,55%
Fondi per rischi ed oneri	25.000,00	25.000,00	0,00	0,00%
TFR	1.093.621,00	1.091.452,00	2.169,00	0,20%
Debiti	5.761.287,00	5.899.740,00	-138.453,00	-2,35%
Ratei e risconti passivi	325.420,00	94.870,00	230.550,00	243,02 %
TOTALE DEL PASSIVO	9.398.994,00	9.292.788,00	106.206,00	1,14%

Conto economico	2020	2019	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	5.009.113,00	5.261.799,00	-252.686,00	-4,80%
Altri ricavi diversi	869.288,00	-154.722,00	1.024.010,00	661,84%
Costi per servizi	3.046.056,00	2.103.160,00	942.896,00	44,83%
Costi del personale	2.599.119,00	2.677.808,00	-78.689,00	-2,94%
Altri costi diversi	208.016,00	352.601,00	-144.585,00	-41,01%
Risultato della gestione operativa	25.210,00	-26.492,00	51.702,00	195,16 %
Proventi ed oneri finanziari	-38.285,00	-41.122,00	2.837,00	6,90%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-13.525,00	0,00	-13.525,00	N.R.
Proventi ed oneri straordinari	41.295,00	-7.903,00	49.198,00	622,52 %
Imposte sul reddito	6.000,00	5.775,00	225,00	3,90%
Risultato di esercizio	8.695,00	-81.292,00	89.987,00	110,70%

* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4 dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011, ovvero la voce A1 dello schema di CE civilistico

C.5 - SAT SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI SPA

SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2020 del Comune di Vado Ligure, rientra tra le società controllate di cui all'art. 11 quater D. Lgs. 118/2011. L'ente capogruppo detiene una partecipazione diretta in SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal Comune di Vado Ligure in SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa al 31.12.2020 è pari al 81,28000%.

L'attività di SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa, sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sui seguenti interventi: raccolta, trasporto e conferimento in discarica dei rifiuti; spazzamento, del lavaggio e della pulizia delle strade e delle aree pubbliche; gestione delle aree pubbliche di sosta a pagamento

L'ambito di operatività di SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa viene consolidata nel bilancio del gruppo del Comune di Vado Ligure attraverso l'applicazione del metodo Integrale; l'organismo era già ricompreso nel perimetro 2019 e veniva consolidato con metodo integrale.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa:

Stato patrimoniale	2020	2019	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	650.889,00	301.946,00	348.943,00	115,56%
Immobilizzazioni materiali	5.180.516,00	5.789.227,00	-608.711,00	-10,51%
Immobilizzazioni finanziarie	5.770.548,00	57.340,00	5.713.208,00	9963,74 %
Attivo circolante	10.774.898,00	7.060.759,00	3.714.139,00	52,60%
Ratei e risconti attivi	103.950,00	258.715,00	-154.765,00	-59,82%
TOTALE DELL'ATTIVO	22.480.801,00	13.467.987,00	9.012.814,00	66,92%
Patrimonio netto	12.576.656,00	5.331.456,00	7.245.200,00	135,90 %
Fondi per rischi ed oneri	2.952,00	2.952,00	0,00	0,00%
TFR	2.229.618,00	2.076.361,00	153.257,00	7,38%
Debiti	6.558.893,00	5.180.891,00	1.378.002,00	26,60%
Ratei e risconti passivi	1.112.682,00	876.327,00	236.355,00	26,97%
TOTALE DEL PASSIVO	22.480.801,00	13.467.987,00	9.012.814,00	66,92%

Conto economico	2020	2019	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	23.484.287,00	18.640.478,00	4.843.809,00	25,99%
Altri ricavi diversi	108.238,00	64.357,00	43.881,00	68,18%

Conto economico	2020	2019	diff.	var. %
Costi per servizi	5.451.103,00	4.617.940,00	833.163,00	18,04%
Costi del personale	10.564.106,00	8.077.296,00	2.486.810,00	30,79%
Altri costi diversi	5.640.313,00	4.839.572,00	800.741,00	16,55%
Risultato della gestione operativa	1.937.003,00	1.170.027,00	766.976,00	65,55%
Proventi ed oneri finanziari	-25.814,00	-40.989,00	15.175,00	37,02%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Proventi ed oneri straordinari	15.896,00	227.999,00	-212.103,00	-93,03%
Imposte sul reddito	395.098,00	221.712,00	173.386,00	78,20%
Risultato di esercizio	1.531.987,00	1.135.325,00	396.662,00	34,94%

* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4 dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011, ovvero la voce A1 dello schema di CE civilistico

C.6 - TPL LINEA SRL

TPL Linea Srl, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2020 del Comune di Vado Ligure, rientra tra le società partecipate di cui all'art. 11 quinquies D. Lgs. 118/2011. L'ente capogruppo detiene una partecipazione diretta in TPL Linea Srl.

La quota di partecipazione complessivamente detenuta dal Comune di Vado Ligure in TPL Linea Srl al 31.12.2020 è pari al 1,30400%.

L'attività di TPL Linea Srl, sulla base delle disposizioni statutarie, si incentra sui seguenti interventi: Servizi di trasporto pubblico locale.

L'ambito di operatività di TPL Linea Srl è riconducibile all'attività corrispondente alla missione del bilancio: Trasporti e diritto alla mobilità

TPL Linea Srl viene consolidata nel bilancio del gruppo del Comune di Vado Ligure attraverso l'applicazione del metodo Proporzionale; l'organismo era già ricompreso nel perimetro 2019 e veniva consolidato con metodo proporzionale.

Di seguito si presenta la sintesi dei dati economici e patrimoniali di TPL Linea Srl:

Stato patrimoniale	2020	2019	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	30.279,00	29.169,00	1.110,00	3,81%
Immobilizzazioni materiali	14.946.568,00	15.866.886,00	-920.318,00	-5,80%
Immobilizzazioni finanziarie	1.060,00	1.060,00	0,00	0,00%
Attivo circolante	18.515.716,00	18.705.353,00	-189.637,00	-1,01%
Ratei e risconti attivi	47.704,00	38.213,00	9.491,00	24,84%
TOTALE DELL'ATTIVO	33.541.327,00	34.640.681,00	-1.099.354,00	-3,17%
Patrimonio netto	11.260.162,00	9.949.281,00	1.310.881,00	13,18%
Fondi per rischi ed oneri	2.170.755,00	1.724.990,00	445.765,00	25,84%
TFR	5.023.910,00	5.391.104,00	-367.194,00	-6,81%
Debiti	8.595.548,00	10.814.279,00	-2.218.731,00	-20,52%

Stato patrimoniale	2020	2019	diff.	var. %
Ratei e risconti passivi	6.490.952,00	6.761.027,00	-270.075,00	-3,99%
TOTALE DEL PASSIVO	33.541.327,00	34.640.681,00	-1.099.354,00	-3,17%

Conto economico	2020	2019	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	19.304.683,00	26.969.703,00	7.665.020,00	-28,42%
Altri ricavi diversi	6.143.708,00	697.624,00	5.446.084,00	780,66%
Costi per servizi	2.046.438,00	2.324.199,00	-277.761,00	-11,95%
Costi del personale	15.789.059,00	17.923.526,00	-2.134.467,00	-11,91%
Altri costi diversi	6.344.106,00	6.705.071,00	-360.965,00	-5,38%
Risultato della gestione operativa	1.268.788,00	714.531,00	554.257,00	77,57%
Proventi ed oneri finanziari	-25.467,00	-27.162,00	1.695,00	6,24%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	N.R.
Proventi ed oneri straordinari	-355.608,00	156.938,00	-512.546,00	326,59%
Imposte sul reddito	-17.509,00	27.621,00	-45.130,00	163,39%
Risultato di esercizio	905.222,00	816.686,00	88.536,00	10,84%

* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4 dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011, ovvero la voce A1 dello schema di CE civilistico

D. Impatto e rapporti con gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

- Esternalizzazioni e incidenza sui ricavi -

Nella tabella che segue si riporta l'incidenza dei ricavi imputabili all'ente capogruppo rispetto al totale dei ricavi propri di ciascun organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento; il dato riferito ai ricavi imputabili all'ente capogruppo è stato ricavato dalle informazioni relative alle operazioni infragruppo:

Nome organismo	Ricavi propri (lett. A) CE	Ricavi da capogruppo	Incidenza %	% consolidamento	Note
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	23.592.525,00	1.890.473,26	8,01%	100,00000%	
EcoSavona Srl	24.821.921,00	14.691,14	0,06%	20,32000%	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	14.647.545,00	23.752,00	0,16%	5,81000%	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	5.878.401,00	0,00	0,00%	0,05300%	

Nome organismo	Ricavi propri (lett. A) CE)	Ricavi da capogruppo	Incidenza %	% consolidamento	Note
TPL Linea Srl	25.448.391,00	93.264,00	0,37%	1,30400%	
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	2.001,00	0,00	0,00%	2,90500%	

- Spese di personale –

Nella tabella che segue si riportano le indicazioni relative alle spese di personale sostenute dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Nome organismo	Spese personale (lett. B13 CE)	N. dipendenti	Spesa media	Incidenza % Spesa personale*	% consolidamento
Comune di Vado Ligure	3.004.063,75	73	41.151,56.	20,62%	100,00000%
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	10.564.106,00	231	45.732,06	48,78%	100,00000%
EcoSavona Srl	2.920.553,00	43	67.919,84	14,84%	20,32000%
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	4.105.541,00	67,8	60.553,70	26,37%	5,81000%
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	2.599.119,00	43	60.444,63	44,41%	0,05300%
TPL Linea Srl	15.789.059,00	389	40.588,84	65,30%	1,30400%
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	0	n.d.	0,00%	2,90500%

* il valore fa riferimento all'incidenza che hanno le spese di personale sul totale dei costi operativi di ogni singolo organismo

- Ripiano perdite a carico dell'ente capogruppo –

Esercizio 2018	0,00	Non ricorre la fattispecie
Esercizio 2019	0,00	Non ricorre la fattispecie
Esercizio 2020	0,00	Non ricorre la fattispecie

E. Informazioni sui valori del bilancio consolidato al 31.12.2020 del Comune di Vado Ligure

Il bilancio consolidato al 31.12.2020 del Comune di Vado Ligure è stato predisposto attraverso l'aggregazione dei bilanci degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento con quello dell'ente capogruppo. Nel caso di consolidamento integrale, si considera l'intero valore delle singole voci di bilancio; le eventuali quote di pertinenza di terzi del risultato di esercizio e del patrimonio netto sono evidenziate nelle corrispondenti voci contenute nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale. Nel caso di consolidamento proporzionale, il valore delle voci

di bilancio degli organismi ricompresi nel perimetro è aggregato in base alla quota detenuta dall'ente capogruppo.

Il bilancio consolidato presenta i riflessi economici e patrimoniali delle operazioni che i componenti inclusi nel perimetro di consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Pertanto, nell'ambito del processo di aggregazione occorre eliminare le operazioni e i saldi reciproci derivanti dai rapporti infragruppo. Tale intervento comporta il confronto tra i valori indicati dai diversi organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento; in caso di disallineamenti tra i saldi reciproci, vengono approfondite le motivazioni alla base delle discordanze; quando tali discordanze derivano dall'adozione di differenti criteri di rilevazione contabile o di valutazione, si applicano scritture di pre-consolidamento al fine di garantire l'uniformità sostanziale dei bilanci oggetto di aggregazione. Nell'**Appendice B** sono riportate tutte le scritture di pre-consolidamento e di rettifica dei rapporti infragruppo applicate per la predisposizione del bilancio consolidato del Comune di Vado Ligure.

- Differenza di consolidamento -

Tra le operazioni di rettifica apportate nel corso del processo di consolidamento, rientrano:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- l'analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto.

Tali interventi di rettifica hanno determinato una differenza di consolidamento complessiva pari a -3.181.548,95.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio della differenza di consolidamento che si è determinata a seguito dell'aggregazione dei bilanci; nell'Appendice B sono riportate le scritture di rettifica che hanno recepito la differenza di consolidamento.

Partecipata	Capogruppo	% part. proprietaria	% consolidamento	Valore partecipazione della proprietaria*	Patrimonio netto (al netto del risultato economico esercizio)*	Differenza di consolidamento
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	50,00000%	2,90500%	14.525,00	11.501,04	3.023,96
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Comune di Vado Ligure	5,81000%	5,81000%	2.135.969,23	2.141.756,63	-5.787,40

Partecipata	Capogruppo	% part. proprietaria	% consolidamento	Valore partecipazione della proprietaria*	Patrimonio netto (al netto del risultato economico esercizio)*	Differenza di consolidamento
EcoSavona Srl	SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	25,00000%	20,32000%	4.643.695,46	172.349,36	4.471.346,10
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	Comune di Vado Ligure	0,05300%	0,05300%	1.090,86	1.158,03	-67,17
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Comune di Vado Ligure	81,28000%	100,00000%	3.410.543,94	11.044.669,00	-7.634.125,06
TPL Linea Srl	Comune di Vado Ligure	1,30400%	1,30400%	119.089,04	135.028,42	-15.939,38
TOTALI				11.629.901,07	13.506.462,48	-3.181.548,95

* valore proporzionale alla % di partecipazione nella società capogruppo

La rilevazione delle differenze di consolidamento, di cui si riporta il dettaglio nell'appendice B, ha tenuto conto di quanto indicato nei paragrafi 54 – 60 del Principio contabile OIC n. 17 "Bilancio consolidato e metodo del Patrimonio Netto". Con specifico riferimento alla differenza di consolidamento relativa alla partecipazione di SAT in Ecosavona, la stessa è stata riportata alla voce "Avviamento", sulla base di quanto riscontrato nella perizia allegata alla Deliberazione del Consiglio comunale di Vado Ligure n. 51 del 16/11/2020.

All'origine delle differenze di consolidamento, vi sono i criteri attraverso cui il Comune di Vado Ligure ha iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie del proprio attivo patrimoniale, le partecipazioni negli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento; di seguito si riepilogano i criteri adottati:

Organismo	Criterio di rilevazione	Voce di conto patrimoniale	Valore rilevato al 31.12.2020	Note
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	<i>Costo di acquisto</i>	Imprese partecipate	250.000,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	<i>Patrimonio netto esercizio precedente</i>	Altri soggetti	2.135.969,23	
EcoSavona Srl	<i>Valore nominale di sottoscrizione</i>	Imprese partecipate	5.713.208,00	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	<i>Patrimonio netto esercizio precedente</i>	Altri soggetti	1.090,86	
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	<i>Patrimonio netto esercizio precedente</i>	Imprese controllate	3.410.543,94	
TPL Linea Srl	<i>Patrimonio netto esercizio precedente</i>	Altri soggetti	119.089,04	

Il valore rilevato per Ecosavona Srl fa riferimento a quanto indicato nel Bilancio di SAT Servizi Ambientali territoriali spa

- I rapporti di credito debito tra capogruppo ed organismi del perimetro -

Nell'ambito della procedura di elaborazione del bilancio consolidato, sono stati ripresi i rapporti di credito debito tra l'ente capogruppo e gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, già oggetto di analisi in sede di predisposizione del rendiconto 2020. Nel prospetto che segue, si riporta il confronto tra i valori considerati nel bilancio consolidato, oggetto di operazioni di rettifica, e quelli riscontrati in fase di rendiconto.

Rapporto	Rendiconto		Consolidato	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Comune di Vado Ligure	0,00	0,00	0,00	0,00
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	0,00	0,00	0,00
Comune di Vado Ligure	97.943,40	0,00	97.943,40	0,00
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	0,00	97.943,40	0,00	97.943,40
Comune di Vado Ligure	451.475,15	1.859,19	1.351.762,17 ¹	1.396,312 ²
EcoSavona Srl	1.396,31	2.526.762,18	1.396,31	2.526.762,16 ¹
Comune di Vado Ligure	0,00	12.250,00	0,00	0,00 ³
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	0,00	8.294,90	0,00	0,00 ³
Comune di Vado Ligure	33.273,31	194.624,76	66.685,89 ⁴	194.624,76
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	194.624,76	66.685,89	194.624,76	66.685,89
Comune di Vado Ligure	0,00	205.414,63	0,00	205.414,63 ⁵
TPL Linea Srl	205.414,63	0,00	219.980,63	14.566,00 ⁵

1: rapporto oggetto di scrittura di preconsolidamento; la differenza è rappresentata da debiti di EcoSavona per distribuzione dividendi per € 1.175.000,00. La differenza è data da € 149.355,11 oneri di servizio riferiti al 4° trimestre 2020 ed € 750.931,92 relativa alle fatture n. 40-42-74 del 2021 per il periodo iv° trimestre 2020

2: debito oggetto di scrittura di preconsolidamento

3: debiti oggetto di scritture di preconsolidamento

4: credito oggetto di scrittura di preconsolidamento

5: debiti oggetto di scritture di preconsolidamento

Il disallineamento nel rendiconto è rappresentato dai debiti di EcoSavona srl per distribuzione dividendi per € 1.175.000,00, da € 149.355,11 oneri di servizio riferiti al 4° trimestre 2020 ed € 750.931,92 relativa alle fatture n. 40-42-74 del 2021 per il periodo 4° trimestre 2020 per concessione discarica. La differenza di € 462,80 è riferita a fattura 2021 pagata in conto dell'impegno 2020.

Il disallineamento nel rendiconto è rappresentato da debiti di IRE spa per fattura di euro 12.250,00 pagata in anticipo dal Comune per lavori futuri come da convenzione stipulata. La differenza di € 8.294,90 è riferita ad impegni registrati nel 2019 per lavori non ancora eseguiti.

Il disallineamento nel rendiconto è rappresentato da debiti di SAT di € 24.612,58 sono proventi da rifiuti riferiti al 4 semestre 2020, registrati dal Comune nell'esercizio 2021 ed € 8.800,00 l'importo stimato dalla società per canone area camper 2020 e rendicontato nel 2021.

Quindi gli scostamenti sono dovuti a motivazioni tecnico contabili e non a potenziali debiti fuori bilancio.

- I valori del bilancio consolidato del Comune di Vado Ligure –

Nei prospetti che seguono si riportano i valori delle macrovoci dello Stato patrimoniale e del Conto economico consolidato per gli esercizi 2020 e 2019 e se ne evidenziano le differenze.

Stato patrimoniale	Bilancio consolidato 2020	Bilancio consolidato 2019	diff.	var. %
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00	0,00	N.R.
Immobilizzazioni immateriali	5.708.581,00	669.733,04	5.038.847,96	752,37%
Immobilizzazioni materiali	66.500.267,74	63.923.367,37	2.576.900,37	4,03%
Immobilizzazioni finanziarie	1.504.429,50	255.084,17	1.249.345,33	489,78%
Attivo circolante	41.700.001,86	35.774.562,23	5.925.439,63	16,56%
Ratei e risconti attivi	190.004,06	374.333,23	-184.329,17	-49,24%
TOTALE DELL'ATTIVO	115.603.284,16	100.997.080,04	14.606.204,12	14,46%
Patrimonio netto	90.215.712,31	76.885.275,95	13.330.436,36	17,34%
Fondi per rischi ed oneri	4.758.178,61	6.307.209,14	-1.549.030,53	-24,56%
TFR	2.478.240,49	2.345.211,85	133.028,64	5,67%
Debiti	14.028.093,18	13.182.351,75	845.741,43	6,42%
Ratei e risconti passivi	4.123.059,57	2.277.031,35	1.846.028,22	81,07%
TOTALE DEL PASSIVO	115.603.284,16	100.997.080,04	14.606.204,12	14,46%

Conto economico	Bilancio consolidato 2020	Bilancio consolidato 2019	diff.	var. %
Ricavi caratteristici*	43.215.227,98	37.992.777,22	5.222.450,76	13,75%
Altri ricavi diversi	2.094.831,45	1.453.394,68	641.436,77	44,13%
Costi per servizi	11.728.948,84	11.568.442,82	160.506,02	1,39%
Costi del personale	14.607.424,91	12.278.758,11	2.328.666,80	18,97%
Altri costi diversi	12.128.421,79	12.028.633,54	99.788,25	0,83%
Risultato della gestione operativa	6.845.263,89	3.570.337,43	3.274.926,46	91,73%
Proventi ed oneri finanziari	-33.689,71	-56.109,65	22.419,94	39,96%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-288.468,63	0,00	-288.468,63	N.R.
Proventi ed oneri straordinari	732.126,30	796.246,36	-64.120,06	-8,05%
Imposte sul reddito	1.037.078,17	1.183.360,19	-146.282,02	-12,36%
Risultato di esercizio	6.218.153,68	3.127.113,95	3.091.039,73	98,85%

* la voce ricomprende i valori dei conti A1, A2, A3, A4, dello schema di CE del D. Lgs. 118/2011

Rispetto al 2019, il Consolidato 2020 ricomprende anche la partecipazione in Acque Pubbliche Savonesi, il cui impatto tuttavia, sia per la quota di partecipazione detenuta che per i valori di bilancio, è minimo.

Al fine di cogliere le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci economiche e patrimoniali rispetto all'esercizio precedente, nell'**Appendice C** è riportato il prospetto di dettaglio, per singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento, dei saldi delle macrovoci ricavabili dai rispettivi bilanci; per ogni saldo viene indicato l'impatto sul bilancio di gruppo, ponderato per la quota di consolidamento.

- Informazioni specifiche previste dal punto 5 dell'allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011 -

Ammontare dei crediti di durata residua superiore a cinque anni

Organismo	Importo	Specifica
Comune di Vado Ligure	0,00	
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	0,00	
EcoSavona Srl	955.255,00	€ 313.556 Crediti commerciali € 641.699 Crediti tributari
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	0,00	
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	0,00	
TPL Linea Srl	0,00	

Ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni

Organismo	Importo	Specifica
Comune di Vado Ligure	364.368,18	Debiti per mutui con la Cassa Depositi e Prestiti Gestione CDP spa
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	874.057,00	Debiti per mutui con Banca BPN
EcoSavona Srl	0,00	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	1.049.940,40	Debiti da finanziamento
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	0,00	
TPL Linea Srl	0,00	

Debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento

Il prospetto che segue riporta i conti d'ordine evidenziati dai singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento; la colonna specifiche contiene indicazioni circa l'eventuale presenza di garanzie reali su beni di organismi ricompresi nel perimetro a fronte della contrazione di debiti.

Organismo	Descrizione	Importo	Specifica
Comune di Vado Ligure	1) Impegni su esercizi futuri	10.297.467,79	
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	827.082,00	Prevalentemente nei confronti dell'Agenzia del Demanio, Autorità portuale di Savona e Provincia di Savona
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	38.715,00	Trattasi in particolare di garanzie verso ANAS e RFI

Organismo	Descrizione	Importo	Specifica
EcoSavona Srl	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	15.705.387,00	fidejussioni per gestione post operativa discariche
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	
	2) beni di terzi in uso	389.135,00	Rappresentati in prevalenza da beni in leasing
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	1.018.745,00	trattasi di polizze fideiussorie prestate al Comune di Varazze, al Comune di Celle ed al Ministero dell'Ambiente
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	
TPL Linea Srl	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	
	2) beni di terzi in uso	0,00	
	3) beni dati in uso a terzi	113.678,00	depositi della società presso le rivendite
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	302.331,50	rilascio polizze fideiussorie per impegni

Organismo	Descrizione	Importo	Specifica
			con enti locali relativi ai servizi scuolabus
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	

Composizione "ratei e risconti"

Organismo	Importo Ratei attivi	Specifica
Comune di Vado Ligure	0,00	
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	0,00	
EcoSavona Srl	5,00	Rateo interessi di c/c
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	0,00	
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	0,00	
TPL Linea Srl	0,00	

Organismo	Importo Risconti attivi	Specifica
Comune di Vado Ligure	0,00	
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	161.845,00	Trattasi in prevalenza di premi assicurativi, polizze fideiussorie e diritti di istruttoria
EcoSavona Srl	373.998,00	Risconto oneri fidejussori € 260.982 Risconto assicurazioni € 48.579 Risconto oneri diversi € 64.437
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	124.789,00	La voce è composta prevalentemente da risconti di quote assicurative, dal risconto del canone pluriennale degli immobili del Comune di Genova oggetto di concessione

Organismo	Importo Risconti attivi	Specifica
		amministrativa quindicennale alla Società, e dal rinvio di altri costi di competenza dell'esercizio successivo.
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	103.950,00	In prevalenza rappresentati da oneri assicurativi (68.338, noleggi mezzi d'opera (14.292), Software (6.036) Oneri bancari (11.484)
TPL Linea Srl	47.704,00	riguardano tassa di possesso autoveicoli, canoni software aziendali e oneri finanziari su nuovo finanziamento

Organismo	Importo Ratei passivi	Specifica
Comune di Vado Ligure	0,00	
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	137,00	Pagamento posticipato bolli automezzi anno 2020
EcoSavona Srl	1.162,00	Rateo interessi passivi di c/c
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	8.422,00	I ratei passivi sono composti principalmente da interessi passivi e spese bancarie di competenza dell'esercizio che verranno a manifestazione numeraria nel 2021.
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	1.018.668,00	In prevalenza rappresentati da oneri retributivi per il personale
TPL Linea Srl	4.227,00	

Organismo	Importo Contributi agli investimenti da altre PA	Specifica
Comune di Vado Ligure	2.200.816,21	Contributi da Regioni, ANCI e Ministeri
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	2.573.522,00	Finanziamenti a fondo perduto – Trattasi di contributi regionali in c/ impianti
EcoSavona Srl	0,00	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	0,00	
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	0,00	
TPL Linea Srl	6.323.881,00	trattasi in prevalenza (5.662.663) di contributi per acquisto autobus

Organismo	Importo Contributi agli investimenti da altri soggetti	Specifica
Comune di Vado Ligure	404.590,87	Trasferimenti dalla provincia per € 204.590,87 riferiti all'anno 2020 e € 200.000,00 anni precedenti
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	12.443,00	Trattasi di indennizzi assicurativi
EcoSavona Srl	0,00	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	0,00	
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	62.927,00	In prevalenza rappresentati da contributi in c/capitale
TPL Linea Srl	0,00	

Organismo	Importo Altri risconti passivi	Specifica
Comune di Vado Ligure	107.197,70	Risconti per le concessioni dei loculi e ossari cimiteriali
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	870,00	credito d'imposta investimenti fruibile su più annualità
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	0,00	
EcoSavona Srl	307.305,00	Risconto su contributo finanziamento agevolato
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	316.998,00	I risconti passivi sono composti per Euro 32.584 da contributi in conto impianti relativi alle attrezzature "cella climatica" e "LIF-PIV" acquisite con il ramo d'azienda di IPS, che vengono portati pro-quota a conto economico in funzione della vita utile delle attrezzature stesse, e per Euro 284.414 da ricavi di competenza dell'esercizio successivo compresi in fatture rimosse nell'esercizio.
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	31.087,00	In prevalenza rappresentati da crediti di imposta
TPL Linea Srl	162.844,00	risconti su abbonamenti e credito di imposta

Composizione "altri accantonamenti"

Organismo	Importo Altri accantonamenti	Specifica
Comune di Vado Ligure	0,00	
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	0,00	
EcoSavona Srl	1.493.312,00	Costi di chiusura e post chiusura discarica
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	0,00	
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	0,00	
TPL Linea Srl	0,00	

Suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari

Organismo	Importo interessi passivi	Specifica
Comune di Vado Ligure	16.108,38	Interessi su mutui
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	114.984,00	Interessi su mutui
EcoSavona Srl	13.648,00	Interessi su finanziamenti € 7.774Interessi vari € 5,874
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	32.241,86	
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	19.441,00	Interessi passivi su finanziamenti a medio termine
TPL Linea Srl	23.891,00	interessi passivi su mutui

Organismo	Importo altri oneri finanziari	Specifica
Comune di Vado Ligure	0,00	
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	0,00	
EcoSavona Srl	0,00	

Organismo	Importo altri oneri finanziari	Specifica
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	6.921,14	
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	6.501,00	In prevalenza (5.669,55) rappresentati da oneri bancari
TPL Linea Srl	3.058,00	oneri su fidi e finanziamenti

Composizione "proventi straordinari"

Organismo	Importo Proventi da trasferimenti in c/capitale	Specifica
Comune di Vado Ligure	23.283,61	Trasferimenti da privati e imprese per monetizzazione spazi
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	0,00	
EcoSavona Srl	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	0,00	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	0,00	
TPL Linea Srl	0,00	
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	

Organismo	Importo Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	Specifica
Comune di Vado Ligure	995.103,75	Trattasi dei minori residui passivi per € 982.800,74 e rimborso IRAP a seguito della dichiarazione annuale pari a € 12.303,00
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	4.833,00	
EcoSavona Srl	421.545,00	Rimborso certificati verdi anni precedenti € 401.271Rimborsi vari € 20.274
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	0,00	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	87.600,00	Sopravvenienze attive per 6.678; insussistenze passivo per 80.922
TPL Linea Srl	88.392,00	50.000 per definizione di procedure legali per recupero contributi pubblici38.392 per sopravvenuti crediti fiscali

Organismo	Importo Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	Specifica
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	

Organismo	Importo Plusvalenze patrimoniali	Specifica
Comune di Vado Ligure	665.386,37	Plusvalenza vendi beni immobili, terreni e diritti reali di godimento
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	1.510,00	
EcoSavona Srl	162,00	Plusvalenza vendita cespiti
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	0,00	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	0,00	
TPL Linea Srl	0,00	
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	

Organismo	Importo Altri proventi straordinari	Specifica
Comune di Vado Ligure	143.674,84	Sanzioni urbanistiche € 76.398,35 e canone di concessione cava € 67.276,49
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	31.321,00	
EcoSavona Srl	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	0,00	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	0,00	
TPL Linea Srl	0,00	
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	

Composizione "oneri straordinari"

Organismo	Importo Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	Specifica
Comune di Vado Ligure	1.134.847,23	Cancellazione dei residui attivi per €

Organismo	Importo Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	Specifica
		1.126.813,29 e rimborso tributi indebitamente riscossi per € 8.033,84
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	21.768,00	Sopravvenienze passive indeducibili
EcoSavona Srl	70.834,00	Costi non di competenza dell'esercizio
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	0,00	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	46.305,00	Sopravvenienze passive per 23.933,61; insussistenze attivo per 22.371,54
TPL Linea Srl	0,00	
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	13.094,00	costi di competenza 2019 non imputati nell'anno

Organismo	Importo Minusvalenze patrimoniali	Specifica
Comune di Vado Ligure	0,00	
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	0,00	
EcoSavona Srl	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	0,00	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	0,00	
TPL Linea Srl	0,00	
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	

Organismo	Importo Altri oneri straordinari	Specifica
Comune di Vado Ligure	39.287,85	Rimborsi a privati e imprese in conto capitale
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	0,00	
EcoSavona Srl	0,00	
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	0,00	
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	0,00	
TPL Linea Srl	444.000,00	228.000 per accantonamento rischio riconoscimento vacanza contrattuale 61.000

Organismo	Importo Altri oneri straordinari	Specifica
		per accantonamento probabile controversia giuslavoristica 82.000 per rettifica stima di un credito 73.000 per adeguamento valore beni di magazzino obsoleti
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	0,00	

Compensi ad amministratori e sindaci della capogruppo per duplicazione funzioni

Non ricorre la fattispecie

Strumenti finanziari derivati

Non ricorre la fattispecie

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 2/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		COMUNE DI VADO LIGURE - SAT SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI SPA					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		PRE-CONSOLIDAMENTO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO COMUNE - SAT					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	33.412,58	-33.412,58	100,00000%	33.412,58	-33.412,58
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale attivo	C II 4 c - Crediti - altri	33.412,58	33.412,58	100,00000%	33.412,58	33.412,58

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 3/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		COMUNE DI VADO LIGURE - SAT SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI SPA					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		RAPPORTO INFRAGRUPPO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO COMUNE - SAT					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	56.180,52	56.180,52	100,00000%	56.180,52	56.180,52
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale attivo	C II 4 c - Crediti - altri	55.573,75	-55.573,75	100,00000%	55.573,75	-55.573,75
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	11.112,14	-11.112,14	100,00000%	11.112,14	-11.112,14
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	194.624,76	194.624,76	100,00000%	194.624,76	194.624,76

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 3/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		COMUNE DI VADO LIGURE - SAT SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI SPA					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		RAPPORTO INFRAGRUPPO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO COMUNE - SAT					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	A 1 - Proventi da tributi	1.072,00	1.072,00	100,00000%	1.072,00	1.072,00
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	A 4 a - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	130.298,84	130.298,84	100,00000%	130.298,84	130.298,84
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	1.890.473,26	-1.890.473,26	100,00000%	1.890.473,26	-1.890.473,26
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	E 24 e - Proventi straordinari - Altri proventi straordinari	1.032,00	1.032,00	100,00000%	1.032,00	1.032,00
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Stato patrimoniale attivo	C II 2 a - Crediti - verso amministrazioni pubbliche	194.624,76	-194.624,76	100,00000%	194.624,76	-194.624,76
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Stato patrimoniale passivo	D 4 b - Debiti per trasferimenti e contributi - altre amministrazioni pubbliche	66.685,89	66.685,89	100,00000%	66.685,89	66.685,89
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.890.473,26	1.890.473,26	100,00000%	1.890.473,26	1.890.473,26
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Conto economico	B 11 - Utilizzo beni di terzi	139.098,84	-139.098,84	100,00000%	139.098,84	-139.098,84
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Conto economico	B 18 - Oneri diversi di gestione	49.484,52	-49.484,52	100,00000%	49.484,52	-49.484,52

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 4/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		COMUNE DI VADO LIGURE - CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL SAVONESE SPA					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		RAPPORTO INFRAGRUPPO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO COMUNE - CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale attivo	C II 2 d - Crediti - verso altri soggetti	97.943,40	-97.943,40	100,00000%	97.943,40	-97.943,40
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	B 12 a - Trasferimenti e contributi - Trasferimenti correnti	23.752,00	-23.752,00	5,81000%	1.379,99	-1.379,99
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Stato patrimoniale passivo	D 4 b - Debiti per trasferimenti e contributi - altre amministrazioni pubbliche	97.943,40	97.943,40	5,81000%	5.690,51	5.690,51
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Conto economico	A 3 a - Proventi da trasferimenti e contributi - Proventi da trasferimenti correnti	23.752,00	23.752,00	5,81000%	1.379,99	1.379,99
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale attivo	C II 4 c - Crediti - altri	97.943,40	97.943,40	94,19000%	92.252,89	92.252,89

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 5/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		COMUNE DI VADO LIGURE - IRE INFRASTRUTTURE RECUPERO ENERGIE SPA					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		PRE-CONSOLIDAMENTO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO COMUNE - IRE LIGURIA					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	14.945,00	14.945,00	0,05300%	7,92	7,92
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	Stato patrimoniale passivo	D 3 - D) DEBITI - Acconti	8.294,90	8.294,90	0,05300%	4,40	4,40
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	E 24 c - Proventi straordinari - Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	14.945,00	-14.945,00	0,05300%	7,92	-7,92
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	Conto economico	E 24 c - Proventi straordinari - Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	8.294,90	-8.294,90	0,05300%	4,40	-4,40

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 6/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		COMUNE DI VADO LIGURE - TPL LINEA SRL					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		PRE-CONSOLIDAMENTO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO COMUNE - TPL					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	455,85	455,85	1,30400%	5,94	5,94
TPL Linea Srl	Stato patrimoniale	D 5 d - Altri debiti - altri	14.566,00	14.566,00	1,30400%	189,94	189,94

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 6/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		COMUNE DI VADO LIGURE - TPL LINEA SRL					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		PRE-CONSOLIDAMENTO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO COMUNE - TPL					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
	passivo						
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	E 24 c - Proventi straordinari - Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	455,85	-455,85	1,30400%	5,94	-5,94
TPL Linea Srl	Conto economico	E 24 c - Proventi straordinari - Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	14.566,00	-14.566,00	1,30400%	189,94	-189,94

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 7/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		COMUNE DI VADO LIGURE - TPL LINEA SRL					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		RAPPORTO INFRAGRUPPO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO COMUNE - TPL					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	B 3 - B) FONDI PER RISCHI ED ONERI - Altri	164.171,85	164.171,85	100,00000%	164.171,85	164.171,85
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	55.809,15	55.809,15	100,00000%	55.809,15	55.809,15
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	93.264,00	-93.264,00	1,30400%	1.216,16	-1.216,16
TPL Linea Srl	Stato	C II 2 a - Crediti - verso amministrazioni	170.213,00	-170.213,00	1,30400%	2.219,58	-2.219,58

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 7/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		COMUNE DI VADO LIGURE - TPL LINEA SRL					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		RAPPORTO INFRAGRUPPO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO COMUNE - TPL					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
	patrimoniale attivo	pubbliche					
TPL Linea Srl	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	49.768,00	-49.768,00	1,30400%	648,97	-648,97
TPL Linea Srl	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	87.223,00	87.223,00	1,30400%	1.137,39	1.137,39
TPL Linea Srl	Conto economico	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	6.041,00	6.041,00	1,30400%	78,77	78,77
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	D 5 d - Altri debiti - altri	164.171,85	-164.171,85	98,69600%	162.031,05	-162.031,05
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	D 5 d - Altri debiti - altri	55.809,15	-55.809,15	98,69600%	55.081,40	-55.081,40

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 8/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		SAT SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI SPA - ECOSAVONA SRL					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		RAPPORTO INFRAGRUPPO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO SAT - ECOSAVONA					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	1.365,00	-1.365,00	20,32000%	277,37	-277,37
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Stato patrimoniale passivo	D 4 d - Debiti per trasferimenti e contributi - imprese partecipate	55.397,57	55.397,57	20,32000%	11.256,79	11.256,79
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	9.945,00	9.945,00	20,32000%	2.020,82	2.020,82
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	665.773,58	-665.773,58	20,32000%	135.285,19	-135.285,19
EcoSavona Srl	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	55.397,57	-55.397,57	20,32000%	11.256,79	-11.256,79
EcoSavona Srl	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	1.365,00	1.365,00	20,32000%	277,37	277,37
EcoSavona Srl	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	665.773,58	665.773,58	20,32000%	135.285,19	135.285,19
EcoSavona Srl	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	9.945,00	-9.945,00	20,32000%	2.020,82	-2.020,82

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 9/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		SAT SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI SPA - CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL SAVONESE SPA					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		RAPPORTO INFRAGRUPPO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO SAT - CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	140,21	140,21	5,81000%	8,15	8,15
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	530,58	-530,58	5,81000%	30,83	-30,83
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	140,21	-140,21	5,81000%	8,15	-8,15
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	530,58	530,58	5,81000%	30,83	30,83

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 10/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL SAVONESE SPA - ECOSAVONA SRL					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		RAPPORTO INFRAGRUPPO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE - ECOSAVONA					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	790.738,87	-790.738,87	1,18059%	9.335,38	-9.335,38

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 10/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL SAVONESE SPA - ECOSAVONA SRL					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		RAPPORTO INFRAGRUPPO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE - ECOSAVONA					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	12.987,85	12.987,85	1,18059%	153,33	153,33
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.300.051,61	1.300.051,61	1,18059%	15.348,28	15.348,28
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	37.849,60	-37.849,60	1,18059%	446,85	-446,85
EcoSavona Srl	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	12.987,85	-12.987,85	1,18059%	153,33	-153,33
EcoSavona Srl	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	790.738,87	790.738,87	1,18059%	9.335,38	9.335,38
EcoSavona Srl	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	37.849,60	37.849,60	1,18059%	446,85	446,85
EcoSavona Srl	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	1.300.051,61	-1.300.051,61	1,18059%	15.348,28	-15.348,28

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 11/2020	
ORGANISMI RETTIFICA:	CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL SAVONESE SPA - TPL LINEA SRL

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

TIPOLOGIA DI RETTIFICA: PRE-CONSOLIDAMENTO DESCRIZIONE RETTIFICA: RAPPORTO CODEA - TPL LINEA LA RETTIFICA È FUNZIONALE AD ALLINEARE I DATI DELL'ORGANISMO UTENTE DEL SERVIZIO RISPETTO AI VALORI RISULTANTI ALL'ORGANISMO EROGATORE							
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
TPL Linea Srl	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	415,26	-451,26	0,07576%	0,31	-0,34
TPL Linea Srl	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	415,26	451,26	0,07576%	0,31	0,34

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 12/2020							
ORGANISMI RETTIFICA: CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL SAVONESE SPA - TPL LINEA SRL TIPOLOGIA DI RETTIFICA: RAPPORTO INFRAGRUPPO DESCRIZIONE RETTIFICA: RAPPORTO CODEA - TPL LINEA							
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	415,26	-415,26	0,07576%	0,31	-0,31
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Stato patrimoniale passivo	D 5 d - Altri debiti - altri	1.555,99	1.555,99	0,07576%	1,18	1,18
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	751,30	751,30	0,07576%	0,57	0,57

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 12/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL SAVONESE SPA - TPL LINEA SRL					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		RAPPORTO INFRAGRUPPO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO CODEA - TPL LINEA					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
TPL Linea Srl	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	415,26	415,26	0,07576%	0,31	0,31
TPL Linea Srl	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	751,30	-751,30	0,07576%	0,57	-0,57
TPL Linea Srl	Stato patrimoniale attivo	C II 4 c - Crediti - altri	1.555,99	-1.555,99	0,07576%	1,18	-1,18

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 13/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		COMUNE DI VADO LIGURE - ECOSAVONA SRL					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		PRE-CONSOLIDAMENTO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO COMUNE - ECOSAVONA					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	462,80	462,80	100,00000%	462,80	462,80
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	E 24 c - Proventi straordinari - Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	462,80	-462,80	100,00000%	462,80	-462,80
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	900.287,02	900.287,02	100,00000%	900.287,02	900.287,02

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 13/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		COMUNE DI VADO LIGURE - ECOSAVONA SRL					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		PRE-CONSOLIDAMENTO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO COMUNE - ECOSAVONA					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	A 4 a - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	750.931,91	-750.931,91	100,00000%	750.931,91	-750.931,91
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	149.355,11	-149.355,11	100,00000%	149.355,11	-149.355,11

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 14/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		COMUNE DI VADO LIGURE - ECOSAVONA SRL					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		RAPPORTO INFRAGRUPPO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO COMUNE - ECOSAVONA					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	1.351.762,17	-1.351.762,17	100,00000%	1.351.762,17	-1.351.762,17
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	1.396,30	1.396,30	100,00000%	1.396,30	1.396,30
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	A 1 - Proventi da tributi	92.471,00	92.471,00	20,32000%	18.790,11	18.790,11
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	A 4 a - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.092.107,24	3.092.107,24	20,32000%	628.316,19	628.316,19

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 14/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		COMUNE DI VADO LIGURE - ECOSAVONA SRL					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		RAPPORTO INFRAGRUPPO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO COMUNE - ECOSAVONA					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	504.726,82	504.726,82	20,32000%	102.560,49	102.560,49
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	B 10 - Prestazioni di servizi	14.691,14	-14.691,14	20,32000%	2.985,24	-2.985,24
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	C 19 b - Proventi da partecipazioni - da società partecipate	1.550.000,00	1.550.000,00	100,00000%	1.550.000,00	1.550.000,00
EcoSavona Srl	Stato patrimoniale attivo	C II 3 - Crediti - Verso clienti ed utenti	1.396,30	-1.396,30	20,32000%	283,73	-283,73
EcoSavona Srl	Stato patrimoniale attivo	D 2 - D) RATEI E RISCONTI - Risconti attivi	170,96	-170,96	20,32000%	34,74	-34,74
EcoSavona Srl	Stato patrimoniale passivo	D 2 - D) DEBITI - Debiti verso fornitori	1.202.407,06	1.202.407,06	20,32000%	244.329,11	244.329,11
EcoSavona Srl	Stato patrimoniale passivo	D 4 b - Debiti per trasferimenti e contributi - altre amministrazioni pubbliche	149.355,11	149.355,11	20,32000%	30.348,96	30.348,96
EcoSavona Srl	Conto economico	A 4 c - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	14.691,14	14.691,14	20,32000%	2.985,24	2.985,24
EcoSavona Srl	Conto economico	B 11 - Utilizzo beni di terzi	2.760.722,49	-2.760.722,49	20,32000%	560.978,81	-560.978,81
EcoSavona Srl	Conto economico	B 18 - Oneri diversi di gestione	928.411,61	-928.411,61	20,32000%	188.653,24	-188.653,24
EcoSavona Srl	Stato	D 4 b - Debiti per trasferimenti e	1.175.000,00	1.175.000,00	20,32000%	238.760,00	238.760,00

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 14/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		COMUNE DI VADO LIGURE - ECOSAVONA SRL					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		RAPPORTO INFRAGRUPPO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		RAPPORTO COMUNE - ECOSAVONA					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
	patrimoniale passivo	contributi - altre amministrazioni pubbliche					
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale attivo	C II 4 c - Crediti - altri	1.351.762,17	1.351.762,17	79,68000%	1.077.084,10	1.077.084,10
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	D 5 d - Altri debiti - altri	1.396,30	-1.396,30	79,68000%	1.112,57	-1.112,57
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	A II a - Riserve - da risultato economico di esercizi precedenti	1.550.000,00	-1.550.000,00	100,00000%	1.550.000,00	-1.550.000,00
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	A II e - Riserve - altre riserve indisponibili	1.175.000,00	-1.175.000,00	20,32000%	238.760,00	-238.760,00

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 15/2020							
ORGANISMI RETTIFICA:		-					
TIPOLOGIA DI RETTIFICA:		DIFFERENZA CONSOLIDAMENTO					
DESCRIZIONE RETTIFICA:		DIFFERENZA DI CONSOLIDAMENTO					
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale attivo	B IV 1 b - Immobilizzazioni Finanziarie - imprese partecipate	250.000,00	-250.000,00	5,81000%	14.525,00	-14.525,00

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 15/2020							
ORGANISMI RETTIFICA: -							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: DIFFERENZA CONSOLIDAMENTO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: DIFFERENZA DI CONSOLIDAMENTO							
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	Stato patrimoniale passivo	A I - Fondo di dotazione	500.000,00	500.000,00	2,90500%	14.525,00	14.525,00
Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a.	Stato patrimoniale passivo	A II a - Riserve - da risultato economico di esercizi precedenti	104.095,00	-104.095,00	2,90500%	-3.023,96	-3.023,96
COMUNE DI VADO LIGURE	Conto economico	E 25 b - Oneri straordinari - Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	3.023,96	3.023,96	100,00000%	3.023,96	3.023,96
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale attivo	B IV 1 c - Immobilizzazioni Finanziarie - altri soggetti	2.135.969,23	-2.135.969,23	100,00000%	2.135.969,23	-2.135.969,23
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Stato patrimoniale passivo	A I - Fondo di dotazione	26.913.195,00	26.913.195,00	5,81000%	1.563.656,63	1.563.656,63
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Stato patrimoniale passivo	A II a - Riserve - da risultato economico di esercizi precedenti	186.271,00	186.271,00	5,81000%	10.822,35	10.822,35
Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa	Stato patrimoniale passivo	A II b - Riserve - da capitale	9.763.815,00	9.763.815,00	5,81000%	567.277,65	567.277,65
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	A II e - Riserve - altre riserve indisponibili	5.787,40	-5.787,40	100,00000%	5.787,40	-5.787,40
COMUNE DI VADO	Stato	B IV 1 b - Immobilizzazioni Finanziarie -	5.713.208,00	-5.713.208,00	81,28000%	4.643.695,46	-4.643.695,46

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 15/2020							
ORGANISMI RETTIFICA: -							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: DIFFERENZA CONSOLIDAMENTO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: DIFFERENZA DI CONSOLIDAMENTO							
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
LIGURE	patrimoniale attivo	imprese partecipate					
EcoSavona Srl	Stato patrimoniale passivo	A I - Fondo di dotazione	46.800,00	46.800,00	20,32000%	9.509,76	9.509,76
EcoSavona Srl	Stato patrimoniale passivo	A II a - Riserve - da risultato economico di esercizi precedenti	801.376,00	801.376,00	20,32000%	162.839,60	162.839,60
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale attivo	B I 5 - Immobilizzazioni immateriali - Avviamento	4.471.346,10	4.471.346,09	100,00000%	4.471.346,10	4.471.346,09
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale attivo	B IV 1 c - Immobilizzazioni Finanziarie - altri soggetti	1.090,86	-1.090,86	100,00000%	1.090,86	-1.090,86
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	Stato patrimoniale passivo	A I - Fondo di dotazione	1.526.691,00	1.526.691,00	0,05300%	809,15	809,15
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	Stato patrimoniale passivo	A II a - Riserve - da risultato economico di esercizi precedenti	635.837,00	635.837,00	0,05300%	336,99	336,99
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	Stato patrimoniale passivo	A II b - Riserve - da capitale	23.636,00	23.636,00	0,05300%	12,53	12,53
IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa	Stato patrimoniale passivo	A II e - Riserve - altre riserve indisponibili	1.193,00	-1.193,00	0,05300%	-0,63	-0,63
COMUNE DI VADO	Stato	A II e - Riserve - altre riserve	67,17	-67,17	100,00000%	67,17	-67,17

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 15/2020							
ORGANISMI RETTIFICA: -							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: DIFFERENZA CONSOLIDAMENTO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: DIFFERENZA DI CONSOLIDAMENTO							
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
LIGURE	patrimoniale passivo	indisponibili					
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale attivo	B IV 1 a - Immobilizzazioni Finanziarie - imprese controllate	3.410.543,94	-3.410.543,94	100,00000%	3.410.543,94	-3.410.543,94
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Stato patrimoniale passivo	A I - Fondo di dotazione	1.269.635,00	1.269.635,00	100,00000%	1.269.635,00	1.269.635,00
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Stato patrimoniale passivo	A II a - Riserve - da risultato economico di esercizi precedenti	4.718.845,00	4.718.845,00	100,00000%	4.718.845,00	4.718.845,00
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Stato patrimoniale passivo	A II b - Riserve - da capitale	5.056.189,00	5.056.189,00	100,00000%	5.056.189,00	5.056.189,00
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	A II e - Riserve - altre riserve indisponibili	7.634.125,06	-7.634.125,06	100,00000%	7.634.125,06	-7.634.125,06
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale attivo	B IV 1 c - Immobilizzazioni Finanziarie - altri soggetti	119.089,04	-119.089,04	100,00000%	119.089,04	-119.089,04
TPL Linea Srl	Stato patrimoniale passivo	A I - Fondo di dotazione	5.100.000,00	5.100.000,00	1,30400%	66.504,00	66.504,00
TPL Linea Srl	Stato patrimoniale passivo	A II a - Riserve - da risultato economico di esercizi precedenti	5.072.914,00	5.072.914,00	1,30400%	66.150,80	66.150,80
TPL Linea Srl	Stato	A II b - Riserve - da capitale	182.026,00	182.026,00	1,30400%	2.373,62	2.373,62

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 15/2020							
ORGANISMI RETTIFICA: -							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: DIFFERENZA CONSOLIDAMENTO							
DESCRIZIONE RETTIFICA: DIFFERENZA DI CONSOLIDAMENTO							
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
	patrimoniale passivo						
COMUNE DI VADO LIGURE	Stato patrimoniale passivo	A II e - Riserve - altre riserve indisponibili	15.939,38	-15.939,38	100,00000%	15.939,38	-15.939,38

RETTIFICA INFRAGRUPPO N° 16/2020							
ORGANISMI RETTIFICA: SAT SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI SPA - COMUNE DI VADO LIGURE							
TIPOLOGIA DI RETTIFICA: VALORE DI TERZI							
DESCRIZIONE RETTIFICA: RILEVAZIONE QUOTA DI TERZI DI SAT							
ORGANISMO	BILANCIO	DESCRIZIONE VOCE	IMPORTO	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-)	% CONS.	IMPORTO (% CONS.)	RETTIFICA DARE(+)/AVERE (-) (% CONS.)
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Conto economico	28 - Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.531.987,00	1.531.987,00	18,72000%	286.787,97	286.787,97
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Stato patrimoniale passivo	A - Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	11.044.669,00	-11.044.669,00	18,72000%	2.067.562,04	-2.067.562,04
SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa	Stato patrimoniale passivo	A - Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.531.987,00	-1.531.987,00	18,72000%	286.787,97	-286.787,97

APPENDICE B – DETTAGLIO SCRITTURE DI RETTIFICA INFRAGRUPPO

APPENDICE C – IMPATTO VARIAZIONI DEI VALORI DI BILANCIO DEGLI ORGANISMI RICOMPRESI NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

STATO PATRIMONIALE	COMUNE DI VADO LIGURE 100,00000%			Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a. 2,90500%			Consorzio per la Depurazione delle acque del Savonese Spa 5,81000%		
	Diff 2020 - 2019	Var 2020 - 2019	Impatto effettivo	Diff 2020 - 2019	Var 2020 - 2019	Impatto effettivo	Diff 2020 - 2019	Var 2020 - 2019	Impatto effettivo
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00%	0,00	-250000	N.R.	-7262,5	0,00	0,00%	0,00
Immobilizzazioni immateriali	137.868,51	57,25%	137.868,51	38.284,00	55,48%	1.112,15	1.356.839,00	64,46%	78.832,35
Immobilizzazioni materiali	3.408.991,43	6,55%	3.408.991,43	20.830,00	N.R.	605,11	-233.809,00	-0,63%	-13.584,30
Immobilizzazioni finanziarie	-288.461,46	-4,68%	-288.461,46	0,00	N.R.	0,00	0,00	0,00%	0,00
Attivo circolante	3.126.487,22	13,43%	3.126.487,22	107.750,00	47,41%	3.130,14	-2.030.089,00	-15,02%	-117.948,17
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00%	0,00	0,00	N.R.	0,00	5.998,00	3,85%	348,48
Totale dell'attivo	6.384.885,70	7,81%	6.384.885,70	-83.136,00	-15,22%	-2.415,10	-901.061,00	-1,68%	-52.351,64
Patrimonio netto	6.106.578,93	8,35%	6.106.578,93	-141.421,00	-35,72%	-4.108,28	-1.170.652,00	-3,18%	-68.014,88
Fondi per rischi ed oneri	-1.163.485,01	-61,61%	-1.163.485,01	0,00	N.R.	0,00	1.704.504,00	499,00%	99.031,68
TFR	0,00	0,00%	0,00	0,00	N.R.	0,00	-24.828,00	-1,59%	-1.442,51
Debiti	-113.335,09	-2,03%	-113.335,09	57.415,00	38,18%	1.667,91	-1.146.849,00	-9,65%	-66.631,93
Ratei e risconti passivi	1.555.126,87	134,35%	1.555.126,87	870,00	N.R.	25,27	-263.236,00	-9,24%	-15.294,01
Totale del passivo	6.384.885,70	7,81%	6.384.885,70	-83.136,00	-15,22%	-2.415,10	-901.061,00	-1,68%	-52.351,64

CONTO ECONOMICO	Diff 2020 - 2019	Var 2020 - 2019	Impatto effettivo	Diff 2020 - 2019	Var 2020 - 2019	Impatto effettivo	Diff 2020 - 2019	Var 2020 - 2019	Impatto effettivo
Ricavi caratteristici	1.242.792,82	8,56%	1.242.792,82	0,00	N.R.	0,00	459.219,00	3,29%	26.680,62
Altri ricavi diversi	687.671,62	63,13%	139.734,87	2.001,00	N.R.	58,13	41.595,00	21,92%	8.452,10
Costi per servizi	-405.729,29	-5,62%	-405.729,29	49.235,00	41,40%	1.430,28	183.878,00	3,46%	10.683,31
Costi del personale	-25.348,48	-0,84%	-25.348,48	0,00	N.R.	0,00	66.510,00	1,65%	3.864,23
Altri costi diversi	126.439,27	2,74%	25.692,46	-2.177,00	-12,05%	-63,24	1.574.170,00	35,86%	319.871,34
Risultato della gestione operativa	2.235.102,94	303,50%	2.235.102,94	-45.057,00	32,89%	-1.308,91	-1.323.744,00	-330,47%	-76.909,53
Proventi ed oneri finanziari	1.552.682,64	31.857,09%	1.552.682,64	9,00	64,29%	0,26	40.286,00	26,05%	2.340,62
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-288.461,46	0,00%	-288.461,46	0	N.R.	0	0,00	0,00%	0,00
Proventi ed oneri straordinari	-718.193,52	-52,37%	-718.193,52	0,00	N.R.	0,00	0,00	0,00%	0,00
Imposte sul reddito	-1.626,16	-0,72%	-1.626,16	-7.723,00	23,49%	-224,35	-13.195,00	-9,02%	-766,63
Risultato di esercizio	2.782.756,76	148,18%	2.782.756,76	-37.325,00	35,86%	-1.084,29	-1.270.263,00	-1.275,25%	-73.802,28

APPENDICE C – IMPATTO VARIAZIONI DEI VALORI DI BILANCIO DEGLI ORGANISMI RICOMPRESI NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

STATO PATRIMONIALE	EcoSavona Srl 20,32000%			IRE Infrastrutture Recupero Energie Spa 0,05300%			SAT Servizi Ambientali Territoriali Spa 100,00000%		
	Diff 2020 - 2019	Var 2020 - 2019	Impatto effettivo	Diff 2020 - 2019	Var 2020 - 2019	Impatto effettivo	Diff 2020 - 2019	Var 2020 - 2019	Impatto effettivo
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00
Immobilizzazioni immateriali	-2.351,00	-13,83%	-477,72	-2.291,00	-5,54%	-1,21	348.943,00	115,56%	348.943,00
Immobilizzazioni materiali	2.438.438,00	16,44%	495.490,60	-28.181,00	-1,20%	-14,94	-608.711,00	-10,51%	-608.711,00
Immobilizzazioni finanziarie	198.099,00	31,07%	40.253,72	-13.525,00	-17,26%	-7,17	5.713.208,00	9.963,74%	5.713.208,00
Attivo circolante	-1.141.520,00	-6,71%	-231.956,86	159.558,00	2,38%	84,57	3.714.139,00	52,60%	3.714.139,00
Ratei e risconti attivi	-89.220,00	-19,26%	-18.129,50	-9.355,00	-6,97%	-4,96	-154.765,00	-59,82%	-154.765,00
Totale dell'attivo	1.403.446,00	4,26%	285.180,23	106.206,00	1,14%	56,29	9.012.814,00	66,92%	9.012.814,00
Patrimonio netto	67.104,00	1,58%	13.635,53	11.940,00	0,55%	6,33	7.245.200,00	135,90%	7.245.200,00
Fondi per rischi ed oneri	2.416.943,00	13,81%	491.122,82	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00
TFR	29.697,00	6,93%	6.034,43	2.169,00	0,20%	1,15	153.257,00	7,38%	153.257,00
Debiti	-1.417.603,00	-13,17%	-288.056,93	-138.453,00	-2,35%	-73,38	1.378.002,00	26,60%	1.378.002,00
Ratei e risconti passivi	307.305,00	26.446,2 1%	62.444,38	230.550,00	243,02%	122,19	236.355,00	26,97%	236.355,00
Totale del passivo	1.403.446,00	4,26%	285.180,23	106.206,00	1,14%	56,29	9.012.814,00	66,92%	9.012.814,00

CONTO ECONOMICO	Diff 2020 - 2019	Var 2020 - 2019	Impatto effettivo	Diff 2020 - 2019	Var 2020 - 2019	Impatto effettivo	Diff 2020 - 2019	Var 2020 - 2019	Impatto effettivo
Ricavi caratteristici	461.948,00	1,95%	93.867,83	-252.686,00	-4,80%	-133,92	4.843.809,00	25,99%	4.843.809,00
Altri ricavi diversi	-601.889,00	-46,91%	-7.848,63	1.024.010,00	-661,84%	13.353,09	43.881,00	68,18%	572,21
Costi per servizi	-442.362,00	-7,23%	-89.887,96	942.896,00	44,83%	499,73	833.163,00	18,04%	833.163,00
Costi del personale	111.271,00	3,96%	22.610,27	-78.689,00	-2,94%	-41,71	2.486.810,00	30,79%	2.486.810,00
Altri costi diversi	-1.519.049,00	-12,05%	-19.808,40	-144.585,00	-41,01%	-1.885,39	800.741,00	16,55%	10.441,66
Risultato della gestione operativa	1.710.199,00	49,89%	347.512,44	51.702,00	195,16%	27,40	766.976,00	65,55%	766.976,00
Proventi ed oneri finanziari	10.004,00	282,36%	2.032,81	2.837,00	6,90%	1,50	15.175,00	37,02%	15.175,00
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	-13.525,00	0,00%	-7,17	0,00	0,00%	0,00
Proventi ed oneri straordinari	362.905,00	3.016,17 %	73.742,30	49.198,00	622,52%	26,07	-212.103,00	-93,03%	-212.103,00
Imposte sul reddito	-882.380,00	-30,32%	-179.299,62	225,00	3,90%	0,12	173.386,00	78,20%	173.386,00
Risultato di esercizio	2.965.488,00	591,19%	602.587,16	89.987,00	110,70%	47,69	396.662,00	34,94%	396.662,00

APPENDICE C – IMPATTO VARIAZIONI DEI VALORI DI BILANCIO DEGLI ORGANISMI RICOMPRESI NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

STATO PATRIMONIALE	TPL Linea Srl 1,30400%		
	Diff 2020 - 2019	Var 2020 - 2019	Impatto effettivo
Crediti vs partecipanti	0,00	0,00%	0,00
Immobilizzazioni immateriali	1.110,00	3,81%	14,47
Immobilizzazioni materiali	-920.318,00	-5,80%	-12.000,95
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00
Attivo circolante	-189.637,00	-1,01%	-2.472,87
Ratei e risconti attivi	9.491,00	24,84%	123,76
Totale dell'attivo	-1.099.354,00	-3,17%	-14.335,58
Patrimonio netto	1.310.881,00	13,18%	17.093,89
Fondi per rischi ed oneri	445.765,00	25,84%	5.812,78
TFR	-367.194,00	-6,81%	-4.788,21
Debiti	-2.218.731,00	-20,52%	-28.932,25
Ratei e risconti passivi	-270.075,00	-3,99%	-3.521,78
Totale del passivo	-1.099.354,00	-3,17%	-14.335,58

CONTO ECONOMICO	Diff 2020 - 2019	Var 2020 - 2019	Impatto effettivo
Ricavi caratteristici	-7.665.020,00	-28,42%	-99.951,86
Altri ricavi diversi	5.446.084,00	780,66%	71.016,94
Costi per servizi	-277.761,00	-11,95%	-3.622,00
Costi del personale	-2.134.467,00	-11,91%	-27.833,45
Altri costi diversi	-360.965,00	-5,38%	-4.706,98
Risultato della gestione operativa	554.257,00	77,57%	7.227,51
Proventi ed oneri finanziari	1.695,00	6,24%	22,10
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00
Proventi ed oneri straordinari	-512.546,00	-326,59%	-6.683,60
Imposte sul reddito	-45.130,00	-163,39%	-588,50
Risultato di esercizio	88.536,00	10,84%	1.154,51

Appendice A

I criteri di valutazione adottati nel 2020 dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

COMUNE DI VADO LIGURE - ENTE CAPOGRUPPO

COMPONENTI ECONOMICI POSITIVI

4.1 Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce "Prestazioni di servizi".

4.2 Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

4.3 Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.

4.4.1 Contributi agli investimenti. Rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. Negli esercizi successivi, il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo corrispondente agli oneri per i contributi agli investimenti correlati di competenza di ciascun esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio in cui sono stati acquisiti, i proventi derivanti dai contributi ricevuti negli esercizi successivi alla registrazione degli oneri riguardanti i correlati contributi agli investimenti.

4.4.2 Quota annuale di contributi agli investimenti. Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati alla realizzazione di investimenti diretti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è «sterilizzato» annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del cespite. Più precisamente, nell'ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale di ammortamento del cespite, se il

contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento del cespite ecc.

4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).

4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett.a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.

4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione.

Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1. lettera e) per le immobilizzazioni immateriali ed al punto 6.1.2 lettera e) per le immobilizzazioni materiali e all'appendice del presente documento.

4.9 Ricavi da gestione patrimoniale. La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi.

4.10 Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (ad esempio, una concessione pluriennale incassata anticipatamente per l'importo complessivo della concessione o per importi relativi a più esercizi). Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.

4.11 Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto.

La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.

COMPONENTI ECONOMICI NEGATIVI

4.12 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'art. 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono da includere nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte devono essere comprese nel costo dei beni. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per acquisto di materie prime e/o beni di consumo rilevate nella contabilità finanziaria. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA a credito e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.

4.13 Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'art. 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.

4.14 Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi

4.15 Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

4.16 Contributi agli investimenti. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria

4.17 Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".

4.18 Quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

(...)

Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

Tipologia beni	Coeff. annuo	Tipologia beni	Coeff. annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%		
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti e attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno - Software prodotto	20%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%		

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

La tabella sopra riportata non prevede i beni demaniali e i beni immateriali.

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono

essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione.

Oltre ai beni in locazione, sono considerati “beni di cui un ente si avvale”, anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge.

(...)

Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione dello stato patrimoniale la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo). Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i contributi agli investimenti. Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo.

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave ed i siti utilizzati per le discariche.

Anche i materiali preziosi e i beni di valore che hanno una vita utile illimitata non devono essere ammortizzati. Come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio - non vengono assoggettati ad ammortamento. (...)

4.19 Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).

4.20 Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio.

L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.

4.21 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.

4.22 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n.

147 del 2013 (fondo società partecipate). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è automaticamente accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo. Con riferimento alle partecipazioni in enti e società partecipate non valutate con il metodo del patrimonio netto l'accantonamento al fondo perdite società partecipate deve presentare un importo almeno pari al corrispondente fondo accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria.

4.23 Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

4.24 Proventi da partecipazioni. Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.

4.25 Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

4.26 Interessi e altri oneri finanziari. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc.. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.

RETTIFICA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

4.27 In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, 6, e 7 accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato:

- a) degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio;
- b) degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, 6 e 7, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art. 2426 del codice civile.

L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

4.28 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.

4.29 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Si registra una insussistenza dell'attivo nel caso in cui l'amministrazione non dia corso alla realizzazione di un intervento per il quale sia stata sostenuta la relativa spesa di progettazione, registrata tra le "immobilizzazioni in corso". L'insussistenza si registra attraverso la cancellazione delle immobilizzazioni in corso concernenti i livelli di progettazione già contabilizzati:

- a) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici nel quale l'intervento cui la progettazione si riferisce non risulta più inserito;
- b) in sede di rendiconto dell'esercizio di emanazione della delibera concernente la mancata approvazione della progettazione;
- c) in sede di rendiconto del quinto esercizio successivo a quello in cui l'ultima spesa riguardante il precedente livello progettazione sia stata liquidata (o dichiarata liquidabile), nel caso in cui non sia stata formalmente attivata la procedura riguardante l'affidamento della successiva fase di progettazione o l'affidamento della realizzazione dell'intervento (quindi l'immobilizzazione non è più in corso). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi cinque esercizi consecutivi senza che sia proseguito l'iter di realizzazione dell'intervento, si presume che la progettazione possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga resa dal RUP una dichiarazione che attesti, sulla base di valutazioni tecniche ed economiche, l'attualità del progetto e il mantenimento del suo valore economico, anche in considerazione del contesto cui l'opera si riferisce;
- d) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui l'incarico di progettazione in corso di esecuzione è stato formalmente sospeso con delibera dell'ente, che decide di non proseguire la realizzazione dell'intervento;
- e) in sede di rendiconto del secondo esercizio successivo a quello in cui sono state liquidate (o erano liquidabili) le ultime spese previste nell'incarico di progettazione in corso di esecuzione, se non sono state effettuate le attività successive previste contrattualmente (progettazione di fatto sospesa).

La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi due esercizi consecutivi senza che sia proseguita l'attività di realizzazione della progettazione, si presume che la voce del patrimonio

“immobilizzazione in corso” possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga approvata una delibera di Giunta che attesti l'attualità dell'interesse a portare a termine la progettazione e a dare corso ai lavori oggetto della progettazione. La delibera deve altresì indicare i tempi previsti di aggiornamento del cronoprogramma riguardante la progettazione e l'avvio dell'opera.

4.30 Proventi da permessi di costruire. La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.

4.31 Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

4.32 Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

4.33 Altri oneri e costi straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria

4.34 Altri proventi e ricavi straordinari. Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria

4.35 Imposte. Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

4.36 Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.

6. GLI ELEMENTI PATRIMONIALI ATTIVI E PASSIVI

6.1 Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e seguenti del codice civile, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio.

6.1.1 Immobilizzazioni immateriali

a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, miglorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le miglorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall'art. 2426, n. 5, c.c..

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali miglorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le miglorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

Nel caso in cui le miglorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le miglorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.

b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore si effettuano in conformità ai criteri precisati in tale documento. I diritti menzionati devono essere iscritti all'attivo anche se acquisiti dall'ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermi restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al fair value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS), determinato a seguito di apposita stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.

c) L'avviamento va iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale. Per i criteri di valutazione, ammortamento e svalutazione straordinaria si fa riferimento al menzionato documento OIC n. 24.

In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito di un'azienda o complesso aziendale, la valutazione complessiva della medesima e l'attribuzione del valore ai suoi componenti patrimoniali attivi (escluso l'avviamento, come sopra precisato) e passivi deve essere effettuata in base al valore normale determinato a seguito di stima

effettuata dall'Ufficio Tecnico dell'ente come precisato al precedente punto b). La stima non è eseguita ove si tratti di beni di modico valore.

d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee.

Nell'ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell'ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale.

Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno.

I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà.

Nello specifico, il valore da iscrivere in bilancio relativo alle rendite ed ai diritti reali acquisiti a titolo gratuito può essere determinato in base alle seguenti modalità:

d.1) Rendite

d.1.1) Rendita perpetua o a tempo indeterminato: il valore è $V=R/i$, in cui "R" è l'importo medio della rendita netta ed "i" il tasso di capitalizzazione pari al tasso di interesse legale;

d.1.2) Rendita temporanea: , in cui "n" è il numero di anni di durata della rendita ed "i" il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale.

Non è, ovviamente, configurabile la rendita vitalizia a favore dell'ente.

Se si tratta di valutare un immobile trasferito all'ente, gravato di una rendita a favore di terzi, il valore "V" dell'immobile, determinato come sopra precisato, deve essere ridotto del valore della rendita.

Se l'obbligazione di corrispondere al terzo la rendita grava direttamente sull'ente, all'attivo deve essere iscritto il valore (costo o valore normale) dell'immobile; al passivo, fra i debiti, il valore della rendita.

Se la rendita a favore di terzi è una rendita vitalizia, devono essere utilizzate le tavole di sopravvivenza media allegate al vigente T.U. in materia di imposta di registro. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.2) Usufrutto e nuda proprietà. La durata dell'usufrutto per le persone giuridiche non può eccedere i trent'anni (art. 979, 2° comma, codice civile). In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito, il valore dell'usufrutto "V" è pari a dove "R" è il reddito netto annuo medio conseguibile, "n" la durata dell'usufrutto ed "i" il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale.

Se, come avviene di solito, si tratta di usufrutto di un fabbricato di civile abitazione o di un fabbricato a destinazione commerciale, il reddito medio netto può essere convenzionalmente identificato con la rendita catastale (che è al netto dei costi di manutenzione e riparazione dell'immobile).

Se l'ente acquisisce a titolo gratuito la nuda proprietà di un immobile, il valore da iscrivere è pari al valore normale dell'immobile al netto del valore dell'usufrutto.

In caso di usufrutto di azioni o quote di società di capitali, occorre individuare il dividendo medio futuro conseguibile ed è necessaria la valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.3) Uso ed abitazione. Valgono i medesimi criteri individuati per l'usufrutto immobiliare. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.4) Superficie. Viene presa in considerazione solo l'ipotesi di diritto di superficie costituito, a titolo oneroso o gratuito, a favore dell'ente. La valutazione peritale deve considerare il valore attuale del reddito netto medio ricavabile, per la durata del diritto, dall'Ente titolare del diritto di superficie. Tale reddito è convenzionalmente pari alla rendita catastale. Il valore ottenuto deve essere ridotto del costo di realizzazione del fabbricato, se questo è a carico dell'ente. Occorre poi detrarre, in ogni caso, il valore attuale delle spese di rimozione e di ripristino al termine della durata del diritto. Criteri analoghi devono essere seguiti per le costruzioni erette su suoli demaniali, in virtù di apposita concessione.

Nelle ipotesi di maggiore complessità, è necessario ricorrere alla valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

d.5) Enfiteusi. Il valore del diritto di nuda proprietà acquisito gratuitamente dall'ente è pari al valore attuale del canone enfiteutico per la residua durata dell'enfiteusi . Il valore del diritto dell'enfiteuta, acquisito

dall'Ente a titolo gratuito, è pari al valore normale dell'immobile ridotto del valore della nuda proprietà. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

e) Immobilizzazioni in corso.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

6.1.2 Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.

La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).

Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolte, il valore è pari al prezzo di copertina.

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo.

Casi particolari:

I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all'attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:

a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l'attività istituzionale dell'ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati;

- b) i beni librari qualificabili come “beni culturali”, ai sensi dell'art. 2 del del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce “Altri beni demaniali” e non sono assoggettati ad ammortamento;
- c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come “beni culturali”, cui si applicano i criteri di cui alla lettera b);
- d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati.

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.

Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18.

Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell'approvazione, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto.

Nei confronti società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti.

Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del «valore del patrimonio netto» dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo. Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva. Nell'ambito delle scritture di assestamento dell'esercizio di prima applicazione del criterio del costo di acquisto alle partecipazioni di controllo valutate al patrimonio netto nell'ultimo rendiconto della gestione:

1) se il costo di acquisto della partecipazione è superiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante dall'ultimo rendiconto approvato, la differenza positiva (che non corrisponde ad effettive attività recuperabili, ma a probabili perdite future), è imputata ad incremento del valore della partecipazione e in contropartita ad incremento del Fondo perdite società partecipate, indicandone le ragioni nella nota integrativa;

2) se il costo di acquisto della partecipazione è inferiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto iscritto nell'ultimo rendiconto approvato, per la differenza nel conto economico sono registrati oneri derivanti da Svalutazioni di partecipazioni, indicandone le ragioni nella nota integrativa. In alternativa, è possibile ridurre le riserve del patrimonio netto vincolate all'utilizzo del metodo del patrimonio.

In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo).

Per le modalità di iscrizione e valutazione, occorre far riferimento ai documenti OIC n. 17, "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto" e n. 21, "Partecipazioni".

In ogni caso, per le azioni quotate vanno tenuti presenti anche i costi di borsa, nei limiti e con le modalità precisati dai principi contabili. In ipotesi di acquisizione di azioni a titolo gratuito (ad es, donazione) il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato con apposita valutazione peritale. Se si tratta di azioni quotate, che costituiscono una partecipazione di minoranza non qualificata, non è necessario far ricorso all'esperto esterno.

b) Partecipazioni non azionarie. I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto", salvo i casi in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione), nei quali la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del «valore del patrimonio netto» dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo. L'eventuale utile o perdita d'esercizio della partecipata, derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, è imputato nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione non azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Sono iscritte nello stato patrimoniale anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti istituiti senza conferire risorse, in quanto la gestione determina necessariamente la formazione di un patrimonio netto attivo o passivo. Nel caso in cui il valore

della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniali e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente. In attuazione dell'art. 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

c) Titoli. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno.

d) I crediti concessi dall'ente. Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

e) Derivati di ammortamento. Gli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati bullet/amortizing), sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.

(...)

In caso di estinzione anticipata dell'operazione, a seguito del rimborso anticipato/riacquisto dei bond bullet, l'eventuale minusvalenza o plusvalenza, derivante dalla differenza tra il valore iscritto in bilancio e il valore di mercato del derivato, è ripartita sull'esercizio in corso e su quelli costituenti l'originaria vita residua del derivato.

(...)

Con riferimento ai derivati riguardanti flussi di solo interesse sono oggetto di registrazione contabile solo i flussi annuali e il valore del mark to market, in caso di estinzione anticipata.

(...)

6.2 Attivo circolante.

a) Rimanenze di Magazzino

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

b) I Crediti

b1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento.

L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.

Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi. Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

(...)

I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci.

b2) Crediti da finanziamenti contratti dall'ente. Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.

b3) Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate.

c) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

d) Le Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E' il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell'ente);
- altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria (distinto in istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia), altri depositi bancari e postali, Cassa (la voce "cassa" è attivata in eventuali bilanci infrannuali).

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Considerato che la voce del piano dei conti patrimoniale "istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di TU, la ripartizione del conto tra le due voci del piano dei conti patrimoniale è effettuata sulla base di dati extra-contabili.

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio le disponibilità giacenti presso i conti correnti e di deposito postali o riguardanti i fondi economici, intestati all'ente devono confluire nel conto principale di tesoreria intestato all'ente.

L'attività di regolarizzazione dei sospesi formati nell'esercizio precedente avviene entro la data di approvazione del rendiconto della gestione, effettuando registrazioni contabili (reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi) con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.

Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono rappresentate tra i debiti.

(...)

e) Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

6.3 Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

La suddetta articolazione è realizzata mediante apposita delibera assunta dalla Giunta. A tal fine si potrà fare riferimento ai risultati economici dei primi esercizi di adozione della contabilità economico-patrimoniale o, per le amministrazioni che già adottano la contabilità economico-patrimoniale, si potrà fare riferimento ai risultati economici degli esercizi più recenti che rappresentano una prima indicazione di quanto appostare nel fondo di dotazione e di quanto appostare tra le riserve di utili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'art. 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo n. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) “altre riserve indisponibili”, costituite:

a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;

b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Al pari del fondo di dotazione, le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

6.4 Passivo

a) Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi,

di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte.

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica.

Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

-Fondi di quiescenza e obblighi simili.

La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Codice Civile, quali ad esempio:

- i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente;

- i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente;

- i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza.

-Fondo manutenzione ciclica.

A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica.

Tale fondo non intende coprire costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti, che si concretizzino in un incremento significativo e tangibile di capacità o di produttività o di sicurezza (manutenzioni di tipo straordinario), per i quali si rimanda al paragrafo sulle immobilizzazioni materiali.

Gli stanziamenti a tale fondo hanno l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita.

Pertanto, accantonamenti periodici a questo fondo vanno effettuati se ricorrono le seguenti condizioni:

a) trattasi di manutenzione che sicuramente sarà eseguita (ed è già pianificata) ad intervalli periodici;

b) vi è la ragionevole certezza che il bene continuerà a essere utilizzato almeno fino al prossimo ciclo di manutenzione;

c) la manutenzione ciclica non può essere sostituita da più frequenti, ma comunque sporadici, interventi di manutenzione ordinaria;

d) la manutenzione ciclica a intervalli pluriennali non viene sostituita da una serie di interventi ciclici con periodicità annuale, i cui costi vengono sistematicamente addebitati all'esercizio.

Lo stanziamento è effettuato suddividendo la spesa prevista in base ad appropriati parametri che riflettano il principio della competenza.

Il costo totale stimato dei lavori deve essere pari a quello che si sosterebbe se la manutenzione fosse effettuata alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo però conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per svolgere la manutenzione. Pertanto, non sono anticipati gli effetti di eventuali incrementi dei costi sulla base di proiezioni future di tassi inflazionistici. La congruità del fondo, stimato per categorie omogenee di beni, deve essere riesaminata periodicamente per tenere conto di eventuali variazioni nei tempi di esecuzione dei lavori di manutenzione e del costo stimato dei lavori stessi.

-Fondo per copertura perdite di società partecipate.

Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e

abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto.

In relazione alla tipologia dell'impegno, se il relativo onere ha già la natura di debito, sarà classificato come tale.

Con l'espressione "passività potenziali" ci si riferisce a passività connesse a "potenzialità", cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro.

In particolare, per "potenzialità" si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.).

La valutazione delle potenzialità deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile, e devono essere effettuati nel rispetto dei postulati del bilancio d'esercizio ed, in particolare, di quelli dell'imparzialità e della verificabilità.

Il trattamento contabile delle perdite derivanti da potenzialità dipende dai seguenti due elementi:

- 1) dal grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro;
- 2) dalla possibilità di stimare l'ammontare delle perdite.

Tali determinazioni sono spesso difficili da effettuare e richiedono discernimento, ocularietà e giudizio da parte del redattore del bilancio, applicati con competenza ed onestà e con l'utilizzo della più ampia conoscenza dei fatti e delle circostanze.

Le informazioni da utilizzare comprendono anche pareri legali e di altri esperti, dati relativi alla esperienza passata dell'ente in casi simili, le decisioni che l'ente intenderà adottare, ecc.

Al fine di misurare il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro, tali eventi possono classificarsi in: probabili, possibili o remoti.

Un evento dicesi probabile, qualora se ne ammetta l'accadimento in base a motivi seri o attendibili ma non certi, ossia se l'accadimento è credibile, verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri. Opinione probabile è del resto quella basata su ragioni tali da meritare l'assenso di persona prudente. Con il termine possibile, il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro è inferiore al probabile. L'evento possibile è quello che può accadere o verificarsi, ovvero è eventuale o può avvenire.

L'evento remoto è, invece, quello che ha scarsissime possibilità di verificarsi, ossia, che potrà accadere molto difficilmente.

Le perdite derivanti da potenzialità e, pertanto, anche quelle connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio come fondi accesi a costi, spese e perdite di competenza stimati quando sussistono le seguenti condizioni:

- la disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività;
- la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.

Se una perdita connessa a una potenzialità è stata iscritta in bilancio, la situazione d'incertezza e l'ammontare dell'importo iscritto in bilancio sono indicati in nota integrativa se tali informazioni sono necessarie per una corretta comprensibilità del bilancio.

Tali stanziamenti sono rilevati nei fondi per rischi e oneri.

Se è probabile che l'evento futuro si verifichi ma la stima non può essere effettuata, in quanto l'ammontare che ne risulterebbe sarebbe particolarmente aleatorio ed arbitrario, salvo il caso in cui sia possibile stimare e stanziare in bilancio un importo minimo, sono fornite in nota integrativa le stesse informazioni da indicare nel caso che l'evento sia possibile; inoltre, si indicherà che è probabile che la perdita verrà sostenuta.

Nel caso in cui l'evento e quindi la perdita sia possibile, ma non probabile, sono indicate in nota integrativa le seguenti informazioni:

- la situazione d'incertezza che potrebbe procurare la perdita;
- l'ammontare stimato della possibile perdita o l'indicazione che la stessa non può essere effettuata;
- altri possibili effetti se non evidenti;
- preferibilmente, l'indicazione del parere di consulenti legali ed altri esperti.

Quando gli ammontari richiesti in una causa o in una controversia sono marcatamente esagerati rispetto alla reale situazione, non è necessario, anzi può essere fuorviante, mettere in evidenza l'ammontare dei danni richiesti.

L'esistenza e l'ammontare di garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali) sono posti in evidenza nei conti d'ordine ed in nota integrativa anche se la perdita che l'ente potrà subire è improbabile. Qualora invece la perdita sia probabile, si stanZIA un apposito fondo rischi.

Gli stanziamenti a fronte delle perdite connesse a potenzialità includono anche la stima delle spese legali e degli altri costi che saranno sostenuti per quella fattispecie.

b) Trattamento di Fine Rapporto.

c) Debiti

c1) Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

c2) Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

c3) Debiti per trasferimenti e contributi.

c4) Altri Debiti.

d) Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

6.5 Criteri di classificazione e valutazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio

Per quanto non specificatamente previsto nel principio 6, si fa rinvio a quanto previsto dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze del 18 aprile 2002, concernente "Nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato e loro criteri di valutazione, e successive modifiche e integrazioni.

7. Conti d'ordine

7.1 Definizione.

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Le “voci” poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).

Lo scopo dei “conti d'ordine” è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

(...)

7.4. Sul deposito cauzionale

Il deposito cauzionale individua somme di denaro che un ente ha versato a terzi a titolo di garanzia e delle quali l'ente medesimo si priva fino a quando non si realizza la “condizione sospensiva”.

Assunto che le somme in questione sono “uscite” dall'economia di un ente ed entrate nell'economia di un altro “soggetto”, sebbene non sia esclusa l'ipotesi che possano rientrarvi, è indubbio che si tratta di un fatto amministrativo compiuto da registrate in contabilità generale economico-patrimoniale, che dà origine ad una permutazione dei valori patrimoniali ovvero che non modifica il patrimonio netto ed il risultato economico:

a) se la cauzione in denaro è versata, ciò comporta una permutazione fra valori dell'attivo, riducendosi l'ammontare del denaro contante e aumentando un “credito diverso” (il credito è “diverso” perché non ha natura commerciale, finanziaria o tributaria) per il medesimo importo;

b) se la cauzione in denaro è ricevuta, ciò comporta una permutazione dei valori patrimoniali ma ne risultano interessati le liquidità immediate che aumentano ed i “debiti verso altri” (o verso una delle fattispecie possibili fra quelle individuate nello schema dello stato patrimoniale) che aumentano dello stesso importo.

Il fatto amministrativo, in ogni caso, va registrato in contabilità economico-patrimoniale e non nei conti d'ordine.

Limitandoci all'ipotesi del versamento della cauzione, non si modifica il totale dell'attivo patrimoniale, ma la somma data a garanzia da “valore monetario certo” (cassa, banca) diventa “valore monetario assimilato” (credito verso altri).

Quella somma data in garanzia, non essendo più liquida, non può, quindi, essere utilizzata.

Quanto poi alla collocazione nello stato patrimoniale del “credito” che l'azienda vanta verso terzi per avere dato in garanzia del denaro, occorre, come sempre, individuare in quale arco di tempo si prevede di potere incassare la somma.

Pertanto, tale “voce” può trovare, alternativamente, accoglienza in:

1. immobilizzazioni ed, in particolare, fra le “Immobilizzazioni finanziarie”, crediti verso altri, quando trattasi di un credito a lungo termine;
2. attivo circolante ed, in particolare, fra i “Crediti”, crediti verso altri, quando trattasi di credito a breve termine.

In caso di cauzione ricevuta, vale quanto sopra richiamato in merito alla necessità per i debiti di indicare, per ciascuna voce, l'importo esigibile oltre l'esercizio successivo.

L'uso dei conti d'ordine è ammesso nel caso si ricevano titoli come deposito cauzionale. In tale evenienza, non potendone disporre, si utilizzano i conti d'ordine. Si tratta di “beni di terzi presso l'ente”.

8. Coordinamento con i principi contabili delle imprese del settore privato.

Per quanto non specificatamente previsto nel presente documento si fa rinvio agli articoli dal n. 2423 al n. 2435 bis (disciplina del bilancio di esercizio) del codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC.

ACQUE PUBBLICHE SAVONESI S.P.A.

Per quanto attiene alla valutazione delle voci di bilancio va evidenziato come la stessa sia avvenuta nel pieno rispetto dell'art. 2426 c.c. e dei principi contabili nazionali.

In particolare si espongono i principi assunti:

a) Immobilizzazioni materiali:

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da arredamenti per i locali della società acquistate nel 2020.

Si osserva che per tali beni, come per tutte le immobilizzazioni della società, in conformità alla disposizione derogatoria stabilita dall'articolo 60 del DL 104/2020, non è stata accantonata la quota di ammortamento annuale.

In accordo con l'indicazione contenuta nella norma di comportamento AIDC nr. 212 del 10 maggio 2021, non si è proceduto neppure alla deduzione fiscale degli ammortamenti sospesi; conseguentemente non si è originata fiscalità differita su tali mancati accantonamenti.

Si rappresenta fin d'ora che non si è proceduto alla costituzione della riserva prevista dal comma 7-ter dell'articolo 60 del DL 104/2020, non avendo generato la società utili nell'esercizio 2020.

Ai sensi del comma 7-quater del citato articolo 60 del DL 104/2020, si rappresenta che la deroga al procedimento di ammortamento è stata attuata in considerazione del pressoché totale blocco delle attività societarie anche in considerazione dell'emergenza pandemica.

Da un punto di vista patrimoniale, l'accantonamento degli ammortamenti, quantificabili in 26.469,60 euro, avrebbe determinato un peggioramento del patrimonio netto di 20.067,31 euro (234.417 euro a fronte degli attuali 254.485 euro).

Il risultato economico avrebbe invece fatto registrare un risultato negativo in misura di 161.487 euro al netto della fiscalità differita.

b) Immobilizzazioni immateriali:

Nel bilancio al 31/12 /2020 sono state iscritte alla linea BII spese di impianto relative alla fase di start up aziendale. In particolare, nel 2020 sono state capitalizzate, in quanto necessarie per la fase di attivazione delle attività aziendali, ulteriori acquisizioni di servizi afferenti la stesura dei contratti di servizio (per euro 7.280,00), la definizione delle procedure per i verbali di consegna dei beni (euro 8.644,14) e l'assistenza legale in ordine ai giudizi afferenti la legittimità dell'affidamento (per euro 22.306,00), il tutto per complessivi euro 38.284,14.

Per tali oneri è stato impostato un piano di ammortamento in 5 anni, il quale tuttavia è stato sospeso per il 2020 per le ragioni già dianzi esposte.

Con riferimento alla capitalizzazione delle spese di assistenza legale nel giudizio di impugnazione della convenzione nanti il TAR Liguria di cui sopra, si precisa che, in considerazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 2, dall'art. 5, comma 1, e, soprattutto, dall'art. 3, comma 3, dello Statuto, la difesa in giudizio della legittimità della convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato nell'ATO CO1 costituisce presupposto dirimente per la prosecuzione dell'attività aziendale, in quanto l'oggetto sociale esclusivo di A.P.S. S.C.p.A. può essere conseguito solo e soltanto tramite la suddetta convenzione e il venir meno della stessa comporta il verificarsi di una causa di scioglimento anticipato della Società.

c) Immobilizzazioni finanziarie:

Al 31 dicembre 2020 A.P.S. S.p.A. non deteneva attività iscrivibili tra le immobilizzazioni finanziarie.

d) Crediti:

In conformità con quanto stabilito dal principio contabile nazionale nr. 15, considerato il fatto che tutti i crediti vantati da A.P.S. S.p.a. sono da considerare di breve durata in quanto hanno una scadenza inferiore ai 12 mesi, la loro valutazione è avvenuta al criterio del presumibile realizzo che si è ipotizzato essere coincidente con il valore nominale dei crediti stessi.

Trattasi esclusivamente di crediti di natura tributaria (credito IVA e per ritenute subite) e crediti generati da fiscalità differita, in particolare IRES anticipata a fronte dell'attuale perdita d'esercizio con la ragionevole prospettiva di utili futuri sui quali recuperarla.

Tale suddetta prospettiva deriva, in primo luogo, dall'affidamento trentennale per la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ATO CO1 decorrente dal 30 aprile 2019 ottenuto a seguito della sottoscrizione di idonea convenzione con la Provincia di Savona e, in secondo luogo, dall'elevata probabilità che il Regolamento Consortile che sarà presentato dagli amministratori della Società all'Assemblea dei Soci che si terrà nel luglio 2021 venga approvato definitivamente, consentendo ad A.P.S. S.C.p.A. di consolidare la propria operatività.

e) Debiti:

La valutazione dei debiti societari è avvenuta al loro valore nominale, in conformità alle disposizioni dei paragrafi 42, 45 e 54 del principio contabile nazionale nr. 19, non avendo A.P.S. S.p.a. contratto debiti con scadenza superiore ai 12 mesi, oppure trattandosi di debiti per cui i costi di transazione sono di scarso rilievo. Tra i debiti sono inclusi anche quelli relativi a componenti negative reddituali di competenza 2020 per le quali però, al 31 dicembre, non era ancora pervenuta la relativa fattura o ricevuta.

f) Rimanenze:

Al 31/12/2020 non vi erano rimanenze finali di alcun genere.

g) Fondi:

Al 31 dicembre 2109 non sono stati appostati fondi di alcun genere.

CONSORZIO DEPURAZIONE DEL SAVONESE S.P.A

I criteri adottati nella formazione del bilancio d'esercizio e nella valutazione delle voci di bilancio e delle eventuali rettifiche di valore conseguono dal rispetto dei sotto riportati principi di carattere generale:

- le singole valutazioni sono state effettuate con ragionevole prudenza nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, essendo riferite ad un bilancio ordinario di funzionamento;
- i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri vengono rilevati secondo [l] principio della competenza, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento, e quindi anche nel rispetto della correlazione tra costi e ricavi; in osservanza del principio contabile OIC n. 12 tutte le rettifiche ai ricavi, anche se non di competenza, sono portate a riduzione della relativa voce a conto economico ad eccezione della correzione di errori o del cambiamenti di principi contabili;
- il criterio del costo, così come definito dall'articolo 2426 del c.c., è stato assunto quale criterio base di qualsiasi valutazione;
- in ossequio al principio della prudenza vengono rilevati esclusivamente gli utili realizzati
- alla data di chiusura del bilancio, mentre viene tenuto conto delle eventuali perdite e dei rischi prevedibili, riferiti all'esercizio in esame o ad esercizi precedenti, anche se tali perdite o rischi sono conosciuti dopo la data di riferimento del bilancio, ma comunque prima di quelli della sua stesura;
- gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono stati iscritti tra le immobilizzazioni;
- in applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta;

- i dati esposti nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa sono conformi alle risultanze delle scritture contabili, regolarmente tenute.

Quale costo "storico" delle immobilizzazioni materiali, è stato assunto il valore riportato nella relazione di stima ex articolo 2343 del Codice civile conseguente alla trasformazione da azienda speciale in società per azioni redatta dal Perito Incaricato dal Tribunale di Savona e depositata in data 24 novembre 2009.

In applicazione al principio contabile OIC 16 e OIC 24, le immobilizzazioni materiali ed immateriali, iscritte nel registro dei beni ammortizzabili ma non ancora entrate in funzione, non sono soggette ad ammortamento. In sintesi, nella formazione del bilancio e delle valutazioni, sono state applicate le norme e i principi di seguito elencati.

Immobilizzazioni Immateriali

Il sottogruppo B) I è costituito dalle immobilizzazioni immateriali iscritte, ai sensi dell'art. 2426 del c.c., secondo il criterio del costo "storico" al netto degli ammortamenti effettuati direttamente per la quota imputabile all'esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica.

La voce "Altre immobilizzazione Immateriali" comprende le manutenzioni straordinarie su beni di terzi, eseguite sugli impianti e reti in concessione di proprietà comunale in virtù dell'affidamento alla società consortile Acque Pubbliche Savonesi S.c.p.a. (partecipata al 50%) della gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) per l'Ambito Territoriale Ottimale Savonese Centro Ovest 1 (ATO CO1) per il quale la scrivente opera in qualità di Gestore Operativo nel territorio dei Comuni azionisti della Società.

La classificazione tra le varie categorie della Voce è avvenuta con l'osservanza del principio contabile OIC 24.

Immobilizzazioni materiali

Piano di Ammortamento

Le immobilizzazioni materiali, indicate nella Voce B) II dello Stato Patrimoniale, sono iscritte al valore di perizia come sopra specificato, comprensivo degli eventuali oneri accessori e sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento.

I costi di manutenzione aventi efficacia conservativa sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti; quelli aventi carattere incrementativo, in quanto comportano un aumento significativo della capacità produttiva o della vita utile dei cespiti, vengono capitalizzati.

A far data dall'esercizio 2003 è stato variato il piano di ammortamento di alcune categorie di immobilizzazioni materiali rientranti nelle voci "Terreni e fabbricati" ed "Impianti e macchinari" in considerazione di una approfondita analisi tecnica dei beni facenti parte del patrimonio consortile.

Dopo diversi anni di utilizzo a pieno regime degli impianti è stata predisposta una tabella (sotto esposta) dei coefficienti di ammortamento e di conseguenza un piano di ammortamento che corrisponde alla reale durata fisica ed economico-tecnica degli impianti e delle opere civili

Immobilizzazioni materiali	Aliquota utilizzata dal 1999 al 2002	Aliquota utilizzata dal 2003
Terreni e fabbricati		
Condotte con protezione catodica	3%	1,5%
Condotte in ghisa	3%	1,5%
Opere civili in cls	3%	3%
Opere civili in carpenteria metallica	3%	3%
Impianti e macchinari		
Opere meccaniche	15%	7,5%
Opere elettriche	15%	7,5%
Strumentazione	15%	7,5%
Sistemi di automazioni (telecontrollo)	15%	7,5%
Attrezzature industriali e commerciali		
Attrezzatura d'officina e varia	15%	15%
Attrezzatura di laboratorio	15%	15%
Altri beni		
Elaboratori e sistemi hardware	20%	20%
Autovetture	25%	25%
Automezzi	20%	20%

Altri beni diversi	15%	15%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%	12%
Mobili e arredi	12%	12%

In osservanza dell'art. 2426 del c.c. i beni acquistati ovvero entrati in funzione nel corso dell'esercizio sono stati ammortizzati ad aliquote ridotte in considerazione del loro minor utilizzo.

Il sottogruppo B) II è costituito da:

- terreni e fabbricati che comprendono: terreni, le condotte, i fabbricati e le opere civili in calcestruzzo e carpenteria metallica oltre al fabbricato e le opere civili relative all'impianto di pretrattamento reflui liquidi industriali non pericolosi; altresì, dall'esercizio 2009, risulta iscritta nella categoria in oggetto la palazzina uso uffici il cui valore originario (euro 1.612.835,60), scaturito da una perizia, è stato riportato nella stima peritale di trasformazione. Il manufatto insiste su area di proprietà ANAS (In concessione ad Autostrade Spa). Mediante Convenzione stipulata nell'anno 1997 il Consorzio gode di un diritto di superficie;
- impianti e macchinari connessi alla attività produttiva che sono stati classificati secondo le sezioni dei due trattamenti (linea acque e linea fanghi) a cui è soggetto il ciclo produttivo della depurazione delle acque. Tale voce comprende opere meccaniche, elettriche, strumentazione specifica, Il sistema di automazione del Telecontrollo impianti e delle stazioni di sollevamento oltre agli impianti e le opere meccaniche dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi industriali non pericolosi e dell'impianto di sanificazione dei fanghi;
- attrezzature industriali e commerciali che comprendono beni con un utilizzo complementare o ausiliario a quello degli impianti e macchinari; per questa voce, è stato mantenuto costante il piano di ammortamento, le cui aliquote, ritenute tecnicamente congrue, coincidono con quelle previste dalla normativa fiscale;
- altri beni, dove sono iscritti gli autoveicoli da trasporto, le autovetture, le macchine ordinarie d'ufficio, gli elaboratori e i sistemi di automazione relativi al Telecontrollo, i mobili, gli arredi e altri beni diversi. Anche per tale categoria è stato mantenuto costante il piano di ammortamento ritenuto tecnicamente corretto; le aliquote coincidono con quelle previste dalla normativa fiscale.

La classificazione tra le varie categorie della Voce è avvenuta con l'osservanza dei principi contabili Doc. n. 16 dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Rimanenze

La voce C) I dello Stato Patrimoniale espone il valore delle materie prime, sussidiarie e di consumo costituenti rimanenze la cui valorizzazione è avvenuta nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2426, comma 1, n. 9 del c.c. e secondo Il Principio OIC 13.

Crediti

Ai sensi dell'art. 2426 del c.c. ed in ossequio a quanto disposto dal principio OIC 15, i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo; tale valore corrisponde alla differenza fra il valore nominale dei crediti e il relativo fondo svalutazione.

Il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione non sono stati applicati in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti risultano valutati sulla base del principio della competenza temporale dei costi e dei proventi comuni a più esercizi, sentito il parere del Revisore Contabile Unico.

Fondi per rischi e oneri

Sono iscritti a fronte di passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, di cui tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza, secondo quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 2424 bis del c.c.

In relazione all'iscrizione di interessi attivi di mora e del relativo fondo si è valutato di non procedere a tale iscrizione per l'estrema esiguità degli importi e per un andamento storico sfavorevole all'incasso di tali somme pur se le stesse venivano richieste ai debitori inadempienti.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto è costituito da un controvalore pari alle spettanze maturate da ciascun dipendente a fine esercizio in base alle disposizioni delle leggi vigenti e del C.C.N.L. contratto unico del settore gas - acqua derivante dalla unificazione dei quattro contratti esistenti (Federgasacqua, Anigas, Anflda, Federastratlva/Assogas) in vigore dal 01.03.2002.

A seguito del D. Lgs. 124/93 che disciplina le forme pensionistiche complementari, è stato istituito un fondo pensione complementare, a contribuzione volontaria, denominato Pegaso, che prevede, oltre versamenti di contributi sia a carico dei dipendenti, sia a carico dell'Azienda, anche un prelievo del T.F.R.

A seguito dell'applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 47/2000, dal 1° gennaio 2001 l'accantonamento a TFR si distingue in due quote: quella in conto capitale e quella di rivalutazione; la prima soggetta a tassazione al momento della corresponsione al dipendente, l'altra tassata annualmente. Rimane fissa la quota di TFR al 31.12.2000.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al valore di estinzione. Il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione non sono stati applicati in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi e i costi sono rilevati secondo il principio della competenza, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti.

Tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni viene contabilizzata la somministrazione del servizio di depurazione e fognatura già effettuato nei confronti degli utenti dei 16 Comuni Soci, il cui corrispettivo non è ancora stato riscosso, sia per gli insediamenti civili che per quelli produttivi.

Tra le poste del bilancio in chiusura al 31.12.2020 rilevano altresì, i ricavi stimati per la somministrazione di acqua potabile per i Comuni di Finale Ligure, Calice Ligure, Vezzi Portio, Orco Feglino e Calice Ligure relativi al 4° trimestre 2020.

Per quanto concerne la valutazione dei ricavi del servizio di depurazione e fognatura trasferiti dalla società Ireti Spa, a seguito della sottoscrizione di una Convenzione siglata nel mese di luglio 2019 che disciplina le modalità di riversamento delle tariffe nonché la quantificazione degli aggi e di una percentuale di morosità da applicare ai crediti, la società Ireti ha comunicato nel mese di febbraio 2021 il valore definitivo degli importi bollettati di competenza dell'anno 2020. I ricavi sono stati quindi appostati sulla base di detto valore. Gli incrementi dei cespiti totalmente o parzialmente costruiti in economia sono valutati al costo di produzione che comprende i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene ed i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne, ecc).

Negli altri ricavi e proventi si rileva il provento relativo alla quota di ammortamento di immobilizzazioni acquisite attraverso contributi in conto impianti.

ECOSAVONA S.R.L.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2019.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. Nei casi di modifica dei criteri adottati nel relativo paragrafo di nota integrativa sono stati indicati gli effetti patrimoniali ed economici della variazione.

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono conformi alla norma di legge previste degli artt. 2426 c.c. e seguenti e sono interpretati ed integrati dai principi contabili enunciati predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro, le eccezioni trovano espressa indicazione nella voce di commento.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Continuità aziendale

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi ai criteri generali di prudenza e competenza temporale nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile. In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni

Per l'esercizio 2020 la società, ha adottato la sospensione integrale della quota di ammortamento su alcuni beni materiali, così come previsto dall'articolo 60 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104 convertito in legge, che acconsente ai soggetti che adottano i principi contabili nazionali di derogare alle disposizioni dettate dall'art. 2426 C.c., in materia di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, non contabilizzando, in tutto o in parte, gli ammortamenti relativi ai beni materiali nel bilancio 2020. La Società provvederà in sede di approvazione del bilancio a destinare a riserva "non disponibile" quota parte del risultato d'esercizio equivalente all'ammontare degli ammortamenti non accantonati.

Le quote non contabilizzate nell'esercizio verranno imputate nel conto economico relativo all'esercizio successivo rinviando con medesimo criterio anche le quote successive e allungando di conseguenza il piano di ammortamento originario.

La Società ha processato le imposte differite sulle quote di ammortamento sospese.

Immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili; ove previsto, è stato ottenuto il consenso del Collegio Sindacale. Sono iscritti al costo storico di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta imputazione, ed ammortizzati sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. A tal riguardo si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%. Le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate cercando di ripartire il loro costo su più esercizi in base al principio della competenza economica e dell'effettiva utilità futura.

Materiali

Sono iscritte al costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti di cassa di ammontare rilevante. Le spese successive per migliorie, ammodernamenti e modifiche sono attribuite alle immobilizzazioni materiali se ed in quanto incrementative, secondo obiettive valutazioni tecniche, della loro utilità futura. Le spese per manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate al conto economico dell'esercizio di sostenimento. I costi di manutenzione, aventi natura incrementativa, sono invece attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono, nei limiti del valore recuperabile del bene, ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base alle seguenti leggi: Legge n°576 del 2 Dicembre 1975, Legge n°72 del 19 Marzo 1983, Legge n°413 del 30 Dicembre 1991, Legge n°2 del 28 gennaio 2009.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- i. terreni e fabbricati: 3%; costruzioni leggere 10%
- ii. impianti e macchinari: impianti specifici di utilizzazione, impianti biogas di alimentazione cogenerazione, impianti infrastrutture 10%; impianti specifici discarica 25%; impianti di allarme, impianti biogas parti esterne, impianti biogas parti sottoterra, macchine operatrici, macchinari di cogenerazione, impianto igienizzazione 15%;
- iii. attrezzature: 15%, attrezzature stabilimento 12% altri beni:
 - mobile di stabilimento, mobile e arredo 12%;
 - machine ufficio elettroniche, autoveicoli da trasporto 20%;
 - autovetture e simili 25%;
 - beni gratuitamente devolvibili 3,12% - 3,45% - 3,57% - 3,85% - 4,17% - 4,55% - 4,76% - 5% - 5,26% - 5,55% - 5,88% - 6,25% - 6,66% - 7,14% - 7,69% - 9,10%
 - discarica in base alla percentuale di riempimento.
- iv. Discarica: ammortizzata sulla base dei conferimenti effettuati e sulla capacità residua della stessa.

Per l'esercizio 2020 la Società ha adottato la sospensione integrale della quota di ammortamento di alcuni beni materiali quali "terreni e fabbricati", alla voce "impianti e macchinari", alla voce "attrezzature industriali e commerciali" e alla voce "altri beni" relativamente alla categoria fabbricati devolvibili, veicoli e discariche beni devolvibili così come previsto dall'articolo 60 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104 convertito in legge.

Per le categorie non sottoposte a sospensione le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile. Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati nell'attivo circolante, in base al principio della competenza, quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti, che si originano per ragioni differenti, sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, ove applicabile, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso viene omessa l'attualizzazione, gli interessi vengono computati al tasso nominale e gli eventuali costi di transazione vengono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine vengono evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

I crediti a lungo termine già in essere alla data di chiusura del bilancio sono valutati al valore nominale; i nuovi crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- La titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Crediti verso società del Gruppo

I crediti verso imprese controllate, collegate, controllanti, come definite ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, sono rilevati nelle apposite voci BIII2 se di natura finanziaria o CII rispettivamente ai punti 2, 3 e 4 se di natura commerciale. I crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti sono rilevate nelle apposite voci BIII2d se di natura finanziaria o CII5 se di natura commerciale.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancor a effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Debiti verso società del Gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale. La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. Imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- Il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- Il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- L'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci. L'aumento di capitale sociale è rilevato contabilmente solo successivamente all'iscrizione dell'operazione nel registro delle imprese, così come disciplinato dall'articolo 2444, comma 2, del Codice Civile. In tal caso l'ammontare corrispondente è rilevato in un'apposita voce di patrimonio netto (diversa dalla voce "Capitale"), che accoglie gli importi di capitale sottoscritti dai soci, che saranno successivamente riclassificati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e di competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi ed integrativi aziendali, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il TFR corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

Riconoscimento ricavi e costi

I ricavi vengono imputati a conto economico secondo il principio della competenza temporale che:

- nel caso delle attività di smaltimento è rappresentato dall'entrata dei rifiuti presso gli appositi impianti;
- nel caso di vendita di materiali coincide con il passaggio della proprietà degli stessi;
- nel caso di prestazioni di servizi coincide con l'effettiva resa delle prestazioni.

I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferiscono all'attività ordinaria limitatamente alla parte avente natura caratteristica.

Nella voce "Altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito derivanti unicamente dalla gestione accessoria e pertanto da operazioni che non rientrano nella gestione caratteristica, finanziaria o straordinaria.

I costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci sono relativi agli acquisti necessari alla produzione e/o al commercio dei beni oggetto dell'attività ordinaria d'impresa e sono al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e imposte direttamente connessi con gli acquisti.

I costi per servizi sono relativi all'attività ordinaria.

I costi per godimento di beni di terzi si riferiscono ai corrispettivi pagati per il godimento di beni materiali ed immateriali non di proprietà sociale destinati all'esercizio dell'attività d'impresa.

Gli oneri diversi di gestione hanno natura residuale e comprendono costi ed oneri inerenti alla gestione ordinaria diversi da quelli classificabili nelle voci precedenti.

Altri accantonamenti – oneri di chiusura e post chiusura

Sono determinati secondo il criterio della competenza, nel pieno rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. Il metodo di calcolo degli stessi è basato sulla percentuale annua di riempimento degli impianti di smaltimento (discariche) presso i quali sono conferiti i rifiuti

Imposte sul reddito

Sono state determinate in base all'onere di competenza dell'esercizio. Il debito rilevato nel passivo dello Stato patrimoniale è esposto al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta.

Le imposte differite sono determinate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e alle passività secondo i criteri civilistici e quelli fiscali.

Le imposte anticipate sono state iscritte nell'attivo del bilancio, in quanto esiste una ragionevole certezza di realizzare in futuro utili in grado di riassorbire le predette differenze temporanee.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse e ricevute sono rilevati in apposito paragrafo della nota integrativa.

I.R.E. S.P.A.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I beni immateriali per i quali il pagamento è differito rispetto alle normali condizioni di mercato sono iscritti, sulla base del criterio del costo ammortizzato, al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 'Debiti'.

In particolare, i costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio o di accrescimento della capacità operativa e sono ammortizzati in 5 anni.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

La società si è avvalsa della facoltà prevista per l'esercizio 2020 dall'art. 60 del D.L. 60/2020 come modificato in sede di conversione dalla L. 126/2020 di non effettuare fino al 100 per cento dell'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Nell'applicazione della deroga si è tenuto conto di quanto indicato nel Documento interpretativo OIC n. 9/2021. In particolare si precisa che si è proceduto ai fini del presente bilancio ad effettuare nella misura del 50 per cento l'ammortamento annuo delle immobilizzazioni immateriali determinato sulla base dei criteri ordinari, previa verifica che il valore residuo delle medesime immobilizzazioni fosse non inferiore al valore di mercato ovvero al valore recuperabile dall'azienda mediante la loro utilizzazione, non applicando la deroga ove tale condizione non fosse verificata. Le indicazioni richieste dall'art. 60 comma 7-quater del D.L. 60/2020 come modificato in sede di conversione dalla L. 126/2020 sono riportate nella sezione "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I cespiti per i quali il pagamento è differito rispetto alle normali condizioni di mercato sono iscritti, sulla base del criterio del costo ammortizzato, al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 'Debiti'.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un insieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. 45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione degli immobili pervenuti nel patrimonio sociale con efficacia dal 1 gennaio 2017 a seguito della scissione totale della ex partecipata Ri.geNova s.r.l., in quanto trattasi di immobili storici, che rappresentano una forma di investimento di mezzi finanziari e la cui utilizzazione non è limitata nel tempo.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par.80 non sono ammortizzati e sono valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Fabbricati: 3%

Impianti e macchinari: 12%-30%

Attrezzature industriali e commerciali: 15%

Altri beni:

- mobili e arredi: 12%
- macchine ufficio elettroniche: 20%
- autoveicoli: 25%

La società si è avvalsa della facoltà prevista per l'esercizio 2020 dall'art. 60 del D.L. 60/2020 come modificato in sede di conversione dalla L. 126/2020 di non effettuare fino al 100 per cento dell'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Nell'applicazione della deroga si è tenuto conto di quanto indicato nel Documento interpretativo OIC n. 9/2021. In particolare si precisa che si è proceduto ai fini del presente bilancio ad effettuare nella misura del 50 per cento l'ammortamento annuo delle immobilizzazioni materiali determinato sulla base dei criteri ordinari, previa verifica che il valore residuo delle medesime immobilizzazioni fosse non inferiore al valore di mercato ovvero al valore recuperabile dall'azienda mediante la loro utilizzazione, non applicando la deroga ove tale condizione non fosse verificata. Le indicazioni richieste dall'art. 60 comma 7-quater del D.L. 60/2020 come modificato in sede di conversione dalla L. 126/2020 sono riportate nella sezione "Altre informazioni" della Nota Integrativa

Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

Partecipazioni immobilizzate

Le partecipazioni immobilizzate, quotate e non quotate, sono state valutate attribuendo a ciascuna partecipazione il costo specificamente sostenuto.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 3 del codice civile, in presenza di perdite durevoli di valore, definite e determinate sulla base dell'OIC 21 par. da 31 a 41, si è proceduto alla rettifica del costo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino si riferiscono a lavori in corso su ordinazione in esecuzione di commesse ultrannuali.

I lavori in corso su ordinazione, ricorrendo le condizioni di cui all'OIC 23 par da 43 a 46, sono stati valutati adottando il criterio della percentuale di completamento, e pertanto sono stati iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati.

Per determinare lo stato di avanzamento il corrispettivo maturato viene valutato in proporzione all'avanzamento dei costi di commessa rilevato in contabilità analitica, rapportato al budget aggiornato dei costi stessi.

Viene iscritta nei lavori in corso solo la parte di lavoro effettivamente ancora in corso e non fatturata al cliente, mentre gli stati di avanzamento riconosciuti dal cliente a titolo definitivo e conseguentemente fatturati o fatturabili sono imputati a ricavi di esercizio. Alla data di chiusura dell'esercizio, dunque, la voce "lavori in corso" rappresenta solo la quota parte delle commesse in corso d'opera, e non anche la parte di commessa già terminata e fatturata o fatturabile.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti sorti nell'esercizio ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi).

Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei crediti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I crediti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo.

I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Note sulla prima applicazione del D.Lgs 139/2015

La società si è avvalsa della facoltà (OIC 15 par.91) - derivante dal fatto di essere passata con il presente bilancio dalla redazione del bilancio in forma abbreviata a quella in forma ordinaria - di non applicare il criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione per i crediti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019, e pertanto tali criteri sono stati applicati esclusivamente ai crediti rilevati a partire dal 1° gennaio 2020. I crediti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019 sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Crediti tributari

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se del caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte e i versamenti a fondi di previdenza complementare effettuati nell'esercizio.

Debiti

I debiti sorti nell'esercizio ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati aggiornati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'aggiornamento dei debiti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore nominale. La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Note sulla prima applicazione del D.Lgs 139/2015

La società si è avvalsa della facoltà (OIC 19 par.93) - derivante dal fatto di essere passata con il presente bilancio dalla redazione del bilancio in forma abbreviata a quella in forma ordinaria - di non applicare il criterio del costo ammortizzato e dell'aggiornamento per i debiti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019, e pertanto tali criteri sono stati applicati esclusivamente ai debiti rilevati a partire dal 1° gennaio 2020. I debiti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019 sono valutati al valore nominale.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Si precisa che le transazioni economiche e finanziarie con società del gruppo e con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Imposte

Le imposte sul reddito sono stanziare sulla base di una stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti disposizioni tributarie, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti.

S.A.T. SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI S.P.A.

Per quanto attiene alla valutazione delle voci di bilancio va evidenziato come la stessa sia avvenuta nel pieno rispetto dell'art. 2426 C.C. e dei principi contabili nazionali.

In particolare si espongono i principi assunti:

a) Immobilizzazioni materiali:

Sono iscritte al costo storico di acquisto, precisando che quelle derivanti dall'apporto iniziale dei soci sono iscritte al valore di conferimento.

Per tutte le immobilizzazioni materiali, il costo storico o valore di conferimento è stato diminuito mediante l'appostazione dei relativi fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento dell'esercizio sono state calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene; tali quote sono state riscontrate coincidenti con quelle di cui al D.M. 31.12.'88, Gruppo XXII, Specie 2, ridotte alla metà per le immobilizzazioni acquistate nel 2020.

Le uniche eccezioni sono costituite dagli impianti tecnologici installati sui cassonetti acquistati negli anni 2016 e 2017 per i quali è stato impostato un piano di ammortamento articolato su 5 anni anziché su 10 e dai mezzi destinati allo svolgimento del servizio di raccolta rifiuti acquistati nel biennio 2017/2018. Per questi ultimi è stato impostato un piano di ammortamento ove la prima quota non era stata ridotta alla metà stante la stima operata sulla vita utile degli stessi. Ciò in considerazione del periodo nel quale si stima che i beni in questione perderanno ogni utilità residua essendo funzionalmente collegati allo svolgimento del servizio nel Comune di riferimento; dal punto di vista fiscale, tuttavia, viene adottata l'aliquota massima consentita per la categoria: 10%, ridotta al 50% nell'anno di entrata in funzione, per gli impianti tecnologici installati congiuntamente ai cassonetti (e cioè l'aliquota propria dei cassonetti, dal momento che il legislatore fiscale non ha adeguato le aliquote alla mutata tecnologia), 20% ridotta al 10% nell'anno di entrata in funzione per gli automezzi. Ne è conseguita la corrispondente contabilizzazione di imposte anticipate, stante la previsione del permanere di utili futuri.

b) Immobilizzazioni immateriali:

Nel bilancio al 31/12/2020 sono state mantenute tra le immobilizzazioni immateriali spese promozionali inerenti a campagne di sensibilizzazione relative alla raccolta differenziata (Linea BI2) in quanto tali spese si riferivano all'avvio di nuovi servizi nei diversi territori serviti da S.A.T. S.p.a. ed hanno quindi i requisiti per essere considerati costi di sviluppo in accordo con il nuovo principio contabile nazionale nr. 24 elaborato dall'OIC. Pertanto per tali spese è stato mantenuto un piano di ammortamento in 5 quote annuali di pari valore.

Nella medesima linea sono altresì stati imputati i costi per lo sviluppo del piano di raccolta differenziata porta a porta e per l'elaborazione di uno studio relativo agli impianti di stoccaggio dei rifiuti; anche per tali tipologie di costi è stato impostato un piano di ammortamento in 5 rate costanti.

Le licenze d'uso software, iscritte linea BI4, vengono ammortizzate in 3 quote annuali costanti.

Alla linea BI6 sono iscritte le immobilizzazioni in corso inerenti l'avvio, senza la loro entrata in funzione, dei lavori relativi alle isole ecologiche di Alassio; in tale linea è stato riclassificato anche l'importo di euro 100.000

che nell'anno precedente era stato erroneamente imputato in BI15. Sono, invece, stati completati i lavori relativi alle isole ecologiche di Albenga con loro conseguente ammortamento e allocazione nella linea BI7.

Alla linea BI7 sono iscritti i costi afferenti alla realizzazione e ristrutturazioni di impianti effettuati su beni di proprietà dei comuni concedenti il servizio.

Per tali costi è stato impostato un piano di ammortamento in quote annuali costanti sulla base di una durata contrattuale dei diversi affidamenti, in accordo a quanto stabilito nel documento 24 dei principi contabili nazionali.

In particolare nel 2020 sono stati avviati i lavori relativi al CDR di Ceriale con la conseguente messa in utilizzo dello stesso e il calcolo dell'ammortamento con aliquota del 50%. L'ammortamento di tali cespiti, così come quello degli altri cantieri, è rapportato alla durata del contratto.

Alla linea BI7 è stata altresì iscritta la differenza da scissione (avvenuta nel 2006) derivante dall'aver contabilizzato l'operazione di scorporo a valori contabili; tale differenza ammonta ad euro 176.377,94 e per essa è stato impostato un piano di ammortamento sulla base di 18 rate costanti.

Tra le altre immobilizzazioni immateriali imputate alla linea BI7 del bilancio è stata altresì iscritta nel 2019 la valorizzazione del diritto di superficie ottenuto gratuitamente da S.A.T. S.p.A., a fronte di tale iscrizione è stato impostato un piano di ammortamento in 12 rate annuali, corrispondenti al periodo di durata della concessione.

c) Immobilizzazioni finanziarie:

Sono iscritte al costo di acquisto ovvero al valore nominale di sottoscrizione; trattasi di

- quota pari al 44 per cento del capitale sociale della società Ecologic@ srl, con sede in Via Caravaggio 13 17100 Savona, (cap.soc. 129.678 euro i.v.); il valore della partecipazione in Ecologic@ S.r.l. è attualmente di 57.340,36 euro, derivante da precedenti svalutazioni e mantenuto inferiore al valore della corrispondente quota di patrimonio netto al 31/12/2018, in quanto, pur non risultando ancora approvato il bilancio al 31/12/2019 di Ecologic@ S.r.l. alla data di redazione del presente documento, in data 17/12/19 la società è stata posta in liquidazione;
- In data 20/12/2019 l'assemblea dei soci di Star Srl in liquidazione ha approvato il bilancio finale di liquidazione e conseguentemente la società è stata cancellata dal Registro Imprese. Ai soci di Star S.r.l. nulla è stato assegnato in sede di chiusura, stante l'assenza di attività distribuibili, ma è stata prevista una eventuale ripartizione se, in futuro, dovessero essere corrisposte somme dalla procedura concorsuale cui è stata sottoposta la società Tributi Italia, debitrice di Star. Peraltro la quota di capitale sociale detenuta da S.A.T. S.p.A., pari al 14,58 per cento, era già stata completamente svalutata nel 2012;
- Quota pari al 25% del capitale sociale della società Ecosavona srl iscritta per euro 5.713.208,00. Tale acquisizione deriva dall'aumento del capitale sociale di Sat, deliberato in data 30/12/20, e sottoscritto, in pari data, dal Comune di Vado Ligure mediante conferimento di tale quota di partecipazione da esso già detenuta. Il valore di iscrizione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata quale risultante dall'ultimo bilancio approvato (bilancio 31/12/2019 – patrimonio netto 4.248.177), ma viene mantenuto come tale in considerazione della valorizzazione operata in sede di conferimento a seguito di perizio giurata ad opera del dott. Maurizio Maricone, valore che ammontava ad euro 5.717.886,00.

d) Crediti:

In conformità con quanto stabilito dal principio contabile nazionale nr. 15, considerato il fatto che tutti i crediti vantati da S.A.T. S.p.a. sono da considerare di breve durata in quanto hanno una scadenza inferiore ai 12 mesi, la loro valutazione è avvenuta al con criterio del presumibile realizzo che si è ipotizzato essere coincidente con il valore nominale dei crediti stessi.

Uniche eccezioni sono costituite dai crediti per cauzioni, dai crediti verso il Dott. Prina e dai crediti per imposte anticipate. In ragione dell'irrelevanza degli effetti dell'applicazione ai crediti da ultimo citati del criterio del costo ammortizzato, si è scelto di non applicare tale criterio, in accordo con il paragrafo 35 del principio contabile nazionale nr. 15.

Nell'esercizio 2020, il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato per coprire taluni piccoli crediti rivelatisi inesigibili ed è poi stato implementato in misura corrispondente allo 0,5% del valore totale dei crediti risultante al 31/12.

Si rappresenta in fine come nell'importo dei crediti siano stati inclusi anche quelli relativi a componenti positive reddituali di competenza 2020 per le quali però, al 31 dicembre, non era ancora stata emessa la relativa fattura o ricevuta.

e) Debiti:

La valutazione dei debiti societari è avvenuta al loro valore nominale, in conformità alle disposizioni dei paragrafi 42, 45 e 54 del principio contabile nazionale nr. 19, non avendo S.A.T. S.p.a. contratto debiti con scadenza superiore ai 12 mesi, oppure trattandosi di debiti per cui i costi di transazione sono di scarso rilievo. Tra i debiti sono inclusi anche quelli relativi a componenti negative reddituali di competenza 2020 per le quali però, al 31 dicembre, non era ancora pervenuta la relativa fattura o ricevuta.

f) Rimanenze:

Al 31/12/2020 non vi erano rimanenze finali di alcun genere.

g) Fondi:

L'unica fattispecie è costituita dal fondo imposte differite.

TPL LINEA S.R.L.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo immobilizzazioni immateriali di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

I software aziendali sono stati ammortizzati in un periodo di 3 anni.

L'ammortamento dei costi sostenuti per l'accensione dei prestiti è rapportato alla durata dei medesimi. Stante l'esercizio dell'opzione ex articolo 12, comma 2 del D. Lgs n. 139/2015, con riferimento ai debiti esistenti alla data del 31.12.2015, non si è proceduto alla riclassificazione degli oneri di cui sopra.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla durata dei contratti di riferimento.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi immobilizzazioni materiali e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par.45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte.

Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par.60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto allo scorporo del valore del fabbricato.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiamo il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali. Per le acquisizioni dell'esercizio si è proceduto all'ammortamento secondo il pro rata temporis, tranne per quelle di valore non rilevate alle quali è stata applicata la riduzione del 50 %, conformemente a quanto disposto dal par. 61 dell'OIC 16.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Fabbricati: 2%-4%

Fabbricati leggeri: 10%

Impianti e macchinari: 5%-20%

Attrezzature industriali e commerciali: 8,33%-25%

Altri beni:

mobili e arredi: 12%

macchine ufficio elettroniche: 20%

autoveicoli: 10% - 25%

Contributi pubblici in conto impianti e in conto esercizio

I contributi in conto impianti erogati da Pubbliche Amministrazioni sono stati rilevati, in conformità con l'OIC 16 par.87, in quanto acquisiti sostanzialmente in via definitiva.

Sono stati rilevati applicando il metodo indiretto e pertanto rilevati nella voce del conto economico 'A5 altri ricavi e proventi', e rinviati per competenza agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione del contributo in una apposita voce dei risconti passivi.

I contributi in conto esercizio erogati da Pubbliche Amministrazioni sono stati contabilizzati tra i componenti di reddito.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Esse risultano composte da crediti immobilizzati, valutati attribuendo a ciascuno il costo specificamente sostenuto.

Rimanenze

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il valore di realizzo è stato così determinato sulla base di quanto previsto dall'OIC 13 par. da 51 a 53.
Il costo di acquisto dei beni fungibili è determinato con il metodo del FIFO.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Crediti tributari

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 7.927.361, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

Il fondo per imposte, anche differite, accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando le aliquote stimate in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati ma non ancora liquidati al 31/12/2020 sono classificati nella voca D14 del Passivo patrimoniale.

Debiti

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo. La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al valore nominale in quanto, come previsto dall'articolo 12, comma 2 del D. Lgs n. 139/2015, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Relativamente ai debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.